

74 Medaglie d'Oro Mario Donda

Il magico degli alpini prof. Anniccare Bossi, Medaglia d'Oro, Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, ha indirizzato al nostro Comandante la seguente lettera:

« Il gen. Cesare Della Noce, cadde al ten. Adolfo Della Noce, cadde al M. Damm (Nephele) e decorato della Medaglia d'Oro al Valor Militare. Il desiderio che il nome di suo figlio venga scolpito nel Tempio vattivo del Terminiolo.

« Nella gloriosa Medaglia d'Oro — prima di essere trasferita, a sua domanda, nel R. C. T. C. al delinearsi della passerella di operazioni militari nel P.A.O. — era affittata degli alpini e, precisamente, nel 4. Regg. alpini, battaglione « Intra », 37. compagnia, al quale seguivano sette interrottamente fin dall'anno 1932, quando, ultimati i regolari corsi presso l'Accademia Militare di Modena e della Scuola d'Applicazione di Ferrara in Parma, fu nominato capitano. Gli alpini non dimenticarono il loro ufficiale temporaneamente assente: che era nell'Eritrea, un proprio il battaglione « Intra », in strada, e in strada, quando seppero che il loro tenente era gloriosamente caduto nella lontana Somalia, in un'azione di guerra, come un capitano della sistemazione di un campo di Andò, presidiato, durante la permanenza del battaglione, da un platoon dell'« Intra », 37. compagnia, al quale apparteneva l'eroico Caduto.

« Oltre a ciò, nel Sacario del 4. Alpini e custodia la fotografia dell'Eroe, intanto a questo si riferisce con emozione; e, per disposizione del comandante della 1. Divisione Alpina, un capitano Fossato in consegna al 4. Alpini, nota il nome dell'eroico d'altro tenente Adolfo Della Noce.

- Il Comandante del 10. ha immediatamente provveduto a riparare alla involontaria omissione: il giorno 18 agosto, con il suo mag. G. Emmanuele, Novati Luigi, e la dist. G. Emmanuele, ha fatto una cura che ebbe la suprema distinzione, è stata accolta nel Sacario sul Terminiolo. Ripetiamo la motivazione della medaglia d'oro concessa alla memoria del tenente in S. P. E. Adolfo Della Noce:

1. T. col. Giuseppe Galliano, Adua, 1. marzo 1896.
2. Magg. art. alp. Francesco De Rosa, Adua, 1. marzo 1896.
3. Cap. art. alp. Umberto Masolo, Adua, 1. marzo 1896.
4. Cap. alp. Pietro Gella, Adua, 1. marzo 1896.
5. Cap. art. alp. Edoardo Bianchini, Adua, 1. marzo 1896.
6. Ten. art. alp. Aurelio Gruc, Adua, 1. marzo 1896.
7. Cap. art. alp. D'Angelo Michele, Derna, 13 marzo 1912.
8. Cap. art. alp. Riccardo De Caroli, Merghele, 27 febbraio 1912.
9. Ten. art. alp. Rodolfo Bosselli, Derna, 3 marzo 1912.
10. Magg. art. alp. Alfo De Moutle, Sciochi, 12 novembre 1935-XIV.
11. Cap. art. alp. Adolfo Della Noce, Taja Taja, 12 febbraio 1936-XIV.
12. Ten. alp. Aldo Lusardi, Addi Gardi, 5 novembre 1935-XIV.
13. Ten. alp. Erena Reatto, Uork Ambà, 27 febbraio 1936-XIV.
14. Ten. alp. Ezio Andolfato, Birgola, 27 febbraio 1936-XIV.
15. Ten. alp. Adolfo Della Noce, M. Damm (Nephele), 19 maggio 1936-XIV.
16. Ten. alp. Luigi Gabelli, Lekenti, 27 giugno 1936-XIV.
17. Alpino Attilio Bagnolini, P. Mecan, 31 gennaio 1936-XIV.

Complessivamente, le Medaglie d'Oro conferite ad alpini ed artiglieri alpini, sono 74. Il numero delle medaglie d'oro conferite alla memoria del tenente in S. P. E. Adolfo Della Noce:

FOGLIO D'ORDINI

- SEZIONE DI ACQUI** - Gruppo di Carosio, al comando del ten. Milani Gino, in sostituzione del mag. G. Emmanuele. Gruppo di Carosio, al comando del ten. Milani Gino, in sostituzione del mag. G. Emmanuele. Gruppo di Carosio, al comando del ten. Milani Gino, in sostituzione del mag. G. Emmanuele.
- SEZIONE DI BELLUNA** - Gruppo di Cima Vanzetti.
- SEZIONE DI BIELLA** - Gruppo di Ciesoppo Superiore, al comando del cap. Antonio Ferrico, A. M. in 2 del batt. Belluno, in sostituzione del ten. Ferrico, demissionario.
- SEZIONE DI BOLZANO** - Gruppo di Marlungo nuovo, al comando del cap. mag. Bizio Falleri, al comando del cap. mag. Bizio Falleri, al comando del cap. mag. Bizio Falleri.
- SEZIONE DI GEMONA** - Gruppo di Gemona, al comando dell'alpino Cedaro Giuseppe.
- SEZIONE DI GORIZIA** - Gruppo di Davanzo, al comando dell'alpino Tasso Giuseppe.
- SEZIONE DI GORIZIA** - Gruppo di Cormons, al comando del ten. Zani, di divisione.
- SEZIONE DI LECCO** - Gruppo di Introbio, al comando del ten. Ferrico, demissionario.
- SEZIONE DI OSSOLANA** - Gruppo di Santa Maria Maggiore (Vizzoso), al comando del ten. Ferrico, demissionario.
- SEZIONE DI SAN DANIELE** - Gruppo di Albaretto, al comando del sergente Ottaviano Antonio.
- SEZIONE DI SAN DANIELE** - Gruppo di Albaretto, al comando del sergente Ottaviano Antonio.
- SEZIONE DI SONDRIO** - Gruppo di Novate Negrino, al comando del camerata Vianini Giovanni.
- SEZIONE DI TRENTO** - Gruppo di Isera (nuovo), al comando dell'art. alp. Spagnoli Giuseppe.

"Il canto della perduta luce", di Feliciano Lepore

Disegni di Duilio Cembolotti

Questo mirabile « canto » del maggiore degli Alpini Feliciano Lepore, ceco del battaglione, con prefazione illustrata da Cembolotti, è stato raccolto in un sottile volume dal 10° Alpini Editore in Roma. Prezzo di copertina L. 5. Agli alpini, artiglieri e centri alpini L. 4 franco di porto.

CGE 451
ONDE CORTE-MEDIE-LUNGHE
L.1240
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA - MILANO

CALVI! Ricuperate i vostri capelli senza pomate medicamentose. - PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO - Scrivete "KINOL", Peretti, 29 ROMA.

CESSIONE QUINTO
SEMPlici e DOPIE
apilanti e Curati Scuole Superiori, Medici ed Ingegneri ecc. - Conoscenza pratica di massima. Anticipi durante il corso dell'operazione

ISTITUTO
per la Cassini del Quinto
ROMA, Via Bergamo 43 - Tel. Roma 77 - MEDICO DR. VILLOTTI

LA MARCA
che garantisce il vino
prodotto nel Chianti

CONSORZIO PER LA DIFESA DELL'UNICO TIPO DI VINO CHIANTI
S. PIETREZZE - PIAZZA S. PIETRO 6

20-35 Giornaliere! Cercant ovunque ore libere, affidando facile produzione di dischi, copiate gratis. Desiderando campioni, lavoro rimettere lire due.

STABILIMENTI MANIS - ROMA

INFALLIBILE con un nuovo metodo S.P. mettere altri alla propria volontà. Unico sistema. Scrivere PALADINI - NAVE (Lecce)

Il primo posto della mattina deve essere leggero ma sostanzioso, in modo da compensare le lunghe ore di digiuno che li hanno preceduto. Deve perciò essere rappresentato da una buona tazza di

OVOMALINA
di latte, nominata quasi grande, di latte, nominata quasi grande, di latte, nominata quasi grande.

O.S. Wanda S.S. Milano

CGE 451
ONDE CORTE-MEDIE-LUNGHE
L.1240
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA - MILANO



Per l'identificazione degli otto eroi

Primi risultati del referendum
Nel precedente numero de "L'Alpino" abbiamo fatto appello ai lettori di trovare sul Rombon, prima dell'offensiva del 17, perché volesse collaborare alla identificazione dei caduti. E, possibilmente, anche degli alpini che operarono in quella zona, e non furono molti, e la lettura di una breve storia del battaglione « Plebe di Tera » scritta, mi pare, al momento della sua ricostituzione.

Queste truppe si trovavano già, pacifico tempo prima dell'offensiva, sul Rombon. Per migliorare le posizioni, furono fatti ripetuti attacchi. In uno di questi, gli italiani furono respinti: si ripeté l'attacco, completamente inutile. Gli alpini, lasciati ad attendere, furono assediati. Dopo una lunga lotta, sette erano morti. L'ultimo fu invitato a por fine ai combattimenti ed arrendersi. Egli rifiutò, e morì una volta e si precipitò nell'abisso. Erano eredi quite nessuna parola può presentarci di migliori. Un eroe che ha nelle sue file un eroe che non è mai stato rispettato ed onorato.

Il nostro appello al nostro appello (erano camerati ai quali tutti portiamo il nostro rispetto). Fra le risposte, abbiamo scelto le quattro seguenti che più concrete in relazione al fine ci proponiamo.

Gen. Barbieri chiama in causa Papà Bes ed il gen. Krauss
Ho letto l'interessante articolo sul libro del gen. Krauss e ho ben inteso come sarei stato felice e fiero di rievocare degnamente il magnifico soldato. Ma io non ho conosciuto Papà Bes, e credo come tutti, che il suo affetto di funzionario di quel Comando Generale d'Italia, si rivolge alla Santa Tomba, all'Altare della Patria e, quindi, all'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio, a deporre due magnifiche corone d'alloro.

L'annuncio era stato deliberato dall'assemblea plenaria degli iscritti alla Sezione di New York, alla partenza del nostro funzionario per l'Italia.

Alla manifestazione hanno partecipato l'A. M. in 1. ed il cap. comm. Oreste Berni, e l'A. M. in 2. ing. Miglia, con il giaguellotto nazionale scolorato da numerosi iscritti del Batt. Alpino « Urbe ».

Il primo punto della mattina deve essere leggero ma sostanzioso, in modo da compensare le lunghe ore di digiuno che li hanno preceduto. Deve perciò essere rappresentato da una buona tazza di

OVOMALINA
di latte, nominata quasi grande, di latte, nominata quasi grande, di latte, nominata quasi grande.

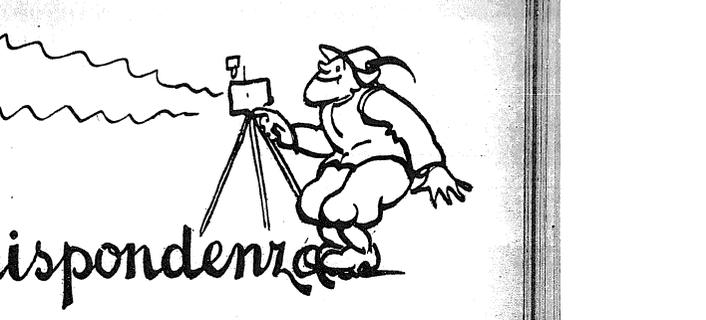
O.S. Wanda S.S. Milano

Il nostro appello al nostro appello (erano camerati ai quali tutti portiamo il nostro rispetto). Fra le risposte, abbiamo scelto le quattro seguenti che più concrete in relazione al fine ci proponiamo.

Gen. Barbieri chiama in causa Papà Bes ed il gen. Krauss
Ho letto l'interessante articolo sul libro del gen. Krauss e ho ben inteso come sarei stato felice e fiero di rievocare degnamente il magnifico soldato. Ma io non ho conosciuto Papà Bes, e credo come tutti, che il suo affetto di funzionario di quel Comando Generale d'Italia, si rivolge alla Santa Tomba, all'Altare della Patria e, quindi, all'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio, a deporre due magnifiche corone d'alloro.

L'annuncio era stato deliberato dall'assemblea plenaria degli iscritti alla Sezione di New York, alla partenza del nostro funzionario per l'Italia.

Alla manifestazione hanno partecipato l'A. M. in 1. ed il cap. comm. Oreste Berni, e l'A. M. in 2. ing. Miglia, con il giaguellotto nazionale scolorato da numerosi iscritti del Batt. Alpino « Urbe ».



Il episodio si è svolto il 27 agosto 1915 ?

Il nostro appello al nostro appello (erano camerati ai quali tutti portiamo il nostro rispetto). Fra le risposte, abbiamo scelto le quattro seguenti che più concrete in relazione al fine ci proponiamo.

Gen. Barbieri chiama in causa Papà Bes ed il gen. Krauss
Ho letto l'interessante articolo sul libro del gen. Krauss e ho ben inteso come sarei stato felice e fiero di rievocare degnamente il magnifico soldato. Ma io non ho conosciuto Papà Bes, e credo come tutti, che il suo affetto di funzionario di quel Comando Generale d'Italia, si rivolge alla Santa Tomba, all'Altare della Patria e, quindi, all'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio, a deporre due magnifiche corone d'alloro.

Il nostro appello al nostro appello (erano camerati ai quali tutti portiamo il nostro rispetto). Fra le risposte, abbiamo scelto le quattro seguenti che più concrete in relazione al fine ci proponiamo.

Gen. Barbieri chiama in causa Papà Bes ed il gen. Krauss
Ho letto l'interessante articolo sul libro del gen. Krauss e ho ben inteso come sarei stato felice e fiero di rievocare degnamente il magnifico soldato. Ma io non ho conosciuto Papà Bes, e credo come tutti, che il suo affetto di funzionario di quel Comando Generale d'Italia, si rivolge alla Santa Tomba, all'Altare della Patria e, quindi, all'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio, a deporre due magnifiche corone d'alloro.

Il nostro appello al nostro appello (erano camerati ai quali tutti portiamo il nostro rispetto). Fra le risposte, abbiamo scelto le quattro seguenti che più concrete in relazione al fine ci proponiamo.

Gen. Barbieri chiama in causa Papà Bes ed il gen. Krauss
Ho letto l'interessante articolo sul libro del gen. Krauss e ho ben inteso come sarei stato felice e fiero di rievocare degnamente il magnifico soldato. Ma io non ho conosciuto Papà Bes, e credo come tutti, che il suo affetto di funzionario di quel Comando Generale d'Italia, si rivolge alla Santa Tomba, all'Altare della Patria e, quindi, all'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio, a deporre due magnifiche corone d'alloro.

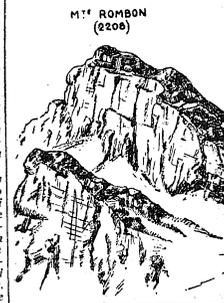
Il nostro appello al nostro appello (erano camerati ai quali tutti portiamo il nostro rispetto). Fra le risposte, abbiamo scelto le quattro seguenti che più concrete in relazione al fine ci proponiamo.

Gen. Barbieri chiama in causa Papà Bes ed il gen. Krauss
Ho letto l'interessante articolo sul libro del gen. Krauss e ho ben inteso come sarei stato felice e fiero di rievocare degnamente il magnifico soldato. Ma io non ho conosciuto Papà Bes, e credo come tutti, che il suo affetto di funzionario di quel Comando Generale d'Italia, si rivolge alla Santa Tomba, all'Altare della Patria e, quindi, all'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio, a deporre due magnifiche corone d'alloro.

Il nostro appello al nostro appello (erano camerati ai quali tutti portiamo il nostro rispetto). Fra le risposte, abbiamo scelto le quattro seguenti che più concrete in relazione al fine ci proponiamo.

Gen. Barbieri chiama in causa Papà Bes ed il gen. Krauss
Ho letto l'interessante articolo sul libro del gen. Krauss e ho ben inteso come sarei stato felice e fiero di rievocare degnamente il magnifico soldato. Ma io non ho conosciuto Papà Bes, e credo come tutti, che il suo affetto di funzionario di quel Comando Generale d'Italia, si rivolge alla Santa Tomba, all'Altare della Patria e, quindi, all'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio, a deporre due magnifiche corone d'alloro.

Cap. reg. LUIGI BRUN
Sgr. Com. di Ferrero



M¹ ROMBON (2208)

RITROVATI
Il camerata ten. Vincenzo Garri, Comandante del Gruppo di Saint Vincent (Aosta), al servizio « Sarei molto lieto sapere se il mio amico Paolo Caccia, un combattente al 10° Alpini, il magnifico disegno riprodotto nell'ultimo numero de "L'Alpino" non fosse stato per esso suo padre, il ten. conte Caccia Dominioli morto la notte del 20/29 gennaio 1915 sul Corone (Vall'Aosta) ed appartenente al batt. « Sivo », il rieducatore, appartenente al « Val d'Aosta », era assai vicino quella notte (quasi 1000 di quota) a un altro eroe, come si può vedere nel vecchio con tutta la sua squadra in una piazzola fra due vallate di roccia ».

Il valoroso Ufficiale Caduto, rievocato dal ten. Garri, era fratello dell'attuale conte Paolo Caccia Dominioli, attualmente residente al Cairo, via Chetika Rossa, 18.



La Principessa di Piemonte Augusta Patronessa del 10° compie la sua prima ascensione sul Ruitor

AOSTA — S. A. R. la Principessa di Piemonte, Prima Principessa del 10°, ha compiuto il 29 agosto scorso, la sua prima ascensione al Ruitor. Accompagnata dal Comandante della Scuola Militare di Alpinismo col. comm. Lombardi, dal magg. Belloni e da altri ufficiali, legata in cordata con scelti alpini ha attraversato, dal rifugio di S. Margherita, il grande ghiacciaio del Ruitor. S. A. R. Maria di Piemonte, dimostrando ottime doti alpinistiche, raggiungeva, oltre le famose vedette del Ruitor, a q. 1350, la parete della Grande Assaly, e si soffermava a lungo ad ammirare l'imponente cerchia di cileppi alpini. Al ritorno, la Principessa partecipava ad una frangibile colazione offerta dal Comandante della Scuola, ai piedi del ghiacciaio sotto la Tenia. Per nulla stanca della faticosa lunghissima marcia sul ghiacciaio, S. A. R., giunta al Lac du Glacier, passava in rassegna una compagnia di baldi alpini, ivi accampata. Indiscreta a La Thuile, l'Augusta Patronessa del 10° manifestava ai col. Lombardi il suo compiacimento per la meravigliosa indimenticabile giornata di alta montagna.

O scarpone, sorella cortese, prepara il sacco, ne bolla alle spese.



Metti poi secca pel con del pastore che tutto l'anno del grigio non muore. Vogliam pranzare sul prato montano presso l'agnello col mesto compagno.



Voglio vedere la casa piccola del pastore e la soglia che china chiunque passi. Fra i prati al ritorno super contare quel canto che un giorno



cantava il babbo su tutta montagna: un macellain che piangia non bagna. Che se la bagna la pioggia del cielo, si bagna voi non c'è più risedio.



O scarpone, sorella gentile, dimmi davvero: potrà mai seguire in terra accorta del monte lontano, la veua d'un'acqua che scende giù al pianot?



Se non potessi io prego da Dio. Vati del felci, e che cambi il mio con quello fiero dell'agnello nero che fissa il sole e sfida alla sera.

Disegni di MISARDI e versi di GAVETTA

RETROVARSI

L'arbitro alpino Boglietti Luigi (medaglia d'argento all'Ortles), iscritto al Gruppo di Fasentino (Soc. di Breccia) e residente a Montebelluna, desidera avere notizie dell'altolatore settentrionale, desiderando acquistare in seconda mano l'altolatore stesso, della quale farebbe dono a chi lo volesse. Per informazioni rivolgersi ai vari prodotti delle nostre spedizioni, al numero 10, via Roma, 10, o al numero 10, via Roma, 10, o al numero 10, via Roma, 10.

10° Reggimento Alpini

EDITORE IN ROMA
Produzione primo semestre 1937-XV
A. Manaresi: NUOVO FIORE - Illustrazioni di Novello, Angoletta, Rossaro, Vellani, Ciotti e Minardi - Prezzo L. 10, agli scarpini L. 7.
F. Lepore: IL CANTO DELLA PERDETA LUCE - Stupenda edizione illustrata da Duilio Cambelotti. Prefazione di A. Manaresi. Prezzo L. 5, agli scarpini L. 4.
U. Riva: GLI ALPINI SONO FATTI COSI' - Festosa copertina a colori di Angoletta. Prezzo L. 10, agli scarpini L. 7.
E. Baroni: LETTERE DI GUERRA - Raccolte da Renzo Boccardi. Prefazione di A. Manaresi. Copertina a colori. 10 tavole fuori testo. Prezzo L. 5, agli scarpini L. 4.
Col. E. Battisti: IL 7° ALPINI IN A. O. - Copertina a colori. Disegni di Angoletta. Caricature e vignette di Battisti e di Montagna. Tavole fuori testo. Prezzo L. 7, agli scarpini L. 5.

COLLANA STORICA "Gli Alpini di fronte al nemico,"

- Volimi pubblicati:
- 1 - Batt. - Aosta - L. 3
 - 2 - Batt. - Spiluga - L. 3
 - 3 - Batt. - Stelvio - L. 3
 - 4 - Batt. - 7 Comuni - L. 3
 - 5 - Batt. - Monrosa - L. 3
 - 6 - Batt. - Saluzzo - L. 3
 - 7 - Batt. - M. Berico - L. 5
 - 8 - Batt. - Intra - L. 5
- Tutti i volumi della Collana sono illustrati. Copertina a colori di Novello. Gli scarpini sono illustrati con gli otto volumi della Collana Storica al prezzo di L. 22 — in luogo di 28 franco di porto. Valersi, per i serzoni, dell'indirizzo: Fratelli Bertarelli, via Roma, 10, 1-17293, in testa alla Associazione Alpini - Roma.

OTTORUOTE vincenti infallibili col nuovo metodo ambi e terni. Opuscolo gratis. Scrivere: Panconi - Cavigliano (Luca).

FRATELLI BERTARELLI
Milano - Via Broletto, 13 - Milano
Gagliardetti e Labari ufficiali per l'Associazione Alpini - Bandiere in genere - Ricami

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo

ALPINISTI, SCIATORI!

Non dimenticate di portare con voi il sacco da bivacco Pirelli in tessuto gommatto. Pesa appena gr. 250 e può farvi affrontare senza temere una notte all'addiaccio. La migliore assicurazione contro gli assideramenti. In vendita presso tutti i buoni negozi di articoli sportivi.

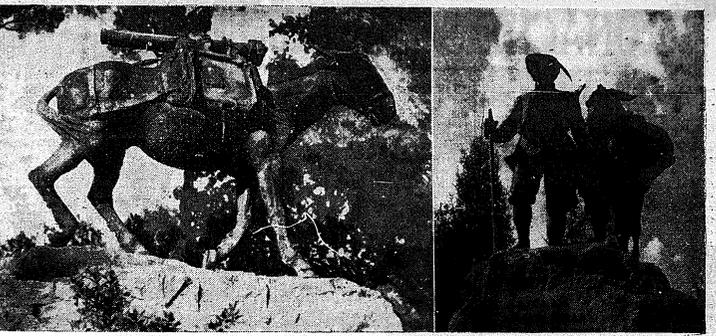
CAMPORINI SODA

UFFICIO PROPAGANDA LAVORI CAMPORINI SODA

RADIOMARELLI

Il monumento che preferiamo

In Roma, nell'incanto di Villa Borghese, è sorto il monumento al mito di guerra. L'opera è dell'illustre scultore S. E. Luigi Canonica: il monumento è stato modellato, è quello stesso del monumento di Biella: soltanto, in luogo di porre le sacre spoglie di un caduto, esso reca un pezzo — autentico — da 65. Riproducono le fotografie del monumento di Villa Borghese e quello di Biella: è superfluo che noi diciamo ai lettori, che ci seguono da anni, che preferiamo il secondo al primo. Non nutriamo simpatie per i monumenti alle bestie, anche quando si tratti del caro e fido compagno del soldato, ed esprimiamo il voto che al mito di Villa Borghese sia restituita la sua baida: il montagnaio del monumento di Biella.



Il monumento di Villa Borghese... e quello di Biella.

Avete letto "Guerra in Cadore" no? e affrettatevi allora

Abbiamo disponibili ancora pochissimi esemplari del volume Guerra in Cadore di A. Berti, edito dal 10°, e che, per giudizio unanime dei competenti e del pubblico, è da considerarsi come una delle opere più notevoli dell'anno XIV. In questo poderoso volume — cui il 10° ha dedicato cure e mezzi eccezionali, perchè la veste fosse sontuosa e degna della superba trattazione — l'Autore ha descritto la guerra sul fronte del Cadore, dal Cristallo al Peralba. Circa 200 fotografie, per la massima parte inedite, illustrano le 314 pagine in finissima carta patinata avorio, appositamente fabbricata per il 10°. Stupenda copertina a colori. Il magnifico volume, con custodia in cartone, è in vendita al prezzo incredibilmente basso di L. 13, franco di porto. Libri con caratteristiche analoghe a « Guerra in Cadore », stampati da altri editori, sono in commercio ad un prezzo variabile dalle L. 30 alle L. 50.

Dal nitido e preciso scintillio della tattica delle Dolomiti Orientali, attraverso il tormentato e tormentante problema di Cima Undici e Passo della Sennelina in « Guerra per croce », Antonio Berti è arrivato alla sua più recente fatica con il volume edito dal 10° Regg. Alpini: « Guerra in Cadore ».

« Guerra in Cadore » è un libro di guerra, di guerra in senso letterario e di guerra in senso geografico. E quanti attacchi, quanto sangue, quanto valore! Prima la diuturna vigilanza del « Cadore », 90 Comp.; poi, la strenua difesa del « Val Piave », 268 Comp., contro l'attacco austriaco sferrato il 5 giugno dal maresciallo di campo Geisinger e dal tenente colonnello von Grotte. Il giorno 10, il 10° Alpini, con il suo eroico sacrificio, morì; poi, i reiterati attacchi italiani; fatti del 53 e 54, del 55 e 56 ed alpini del « Cadore », dal 15 al 20 luglio, dal 2 al 15 agosto, dall'11 al 26 settembre del 1915, in un martellamento epico. Incessante, disperatamente assistito, cui fanno riscontro i due attacchi austriaci dell'ottobre 1916 e 1917.

« Guerra in Cadore » è un libro di guerra, di guerra in senso letterario e di guerra in senso geografico. E quanti attacchi, quanto sangue, quanto valore! Prima la diuturna vigilanza del « Cadore », 90 Comp.; poi, la strenua difesa del « Val Piave », 268 Comp., contro l'attacco austriaco sferrato il 5 giugno dal maresciallo di campo Geisinger e dal tenente colonnello von Grotte. Il giorno 10, il 10° Alpini, con il suo eroico sacrificio, morì; poi, i reiterati attacchi italiani; fatti del 53 e 54, del 55 e 56 ed alpini del « Cadore », dal 15 al 20 luglio, dal 2 al 15 agosto, dall'11 al 26 settembre del 1915, in un martellamento epico. Incessante, disperatamente assistito, cui fanno riscontro i due attacchi austriaci dell'ottobre 1916 e 1917.

« Guerra in Cadore » è un libro di guerra, di guerra in senso letterario e di guerra in senso geografico. E quanti attacchi, quanto sangue, quanto valore! Prima la diuturna vigilanza del « Cadore », 90 Comp.; poi, la strenua difesa del « Val Piave », 268 Comp., contro l'attacco austriaco sferrato il 5 giugno dal maresciallo di campo Geisinger e dal tenente colonnello von Grotte. Il giorno 10, il 10° Alpini, con il suo eroico sacrificio, morì; poi, i reiterati attacchi italiani; fatti del 53 e 54, del 55 e 56 ed alpini del « Cadore », dal 15 al 20 luglio, dal 2 al 15 agosto, dall'11 al 26 settembre del 1915, in un martellamento epico. Incessante, disperatamente assistito, cui fanno riscontro i due attacchi austriaci dell'ottobre 1916 e 1917.

« Guerra in Cadore » è un libro di guerra, di guerra in senso letterario e di guerra in senso geografico. E quanti attacchi, quanto sangue, quanto valore! Prima la diuturna vigilanza del « Cadore », 90 Comp.; poi, la strenua difesa del « Val Piave », 268 Comp., contro l'attacco austriaco sferrato il 5 giugno dal maresciallo di campo Geisinger e dal tenente colonnello von Grotte. Il giorno 10, il 10° Alpini, con il suo eroico sacrificio, morì; poi, i reiterati attacchi italiani; fatti del 53 e 54, del 55 e 56 ed alpini del « Cadore », dal 15 al 20 luglio, dal 2 al 15 agosto, dall'11 al 26 settembre del 1915, in un martellamento epico. Incessante, disperatamente assistito, cui fanno riscontro i due attacchi austriaci dell'ottobre 1916 e 1917.

« Guerra in Cadore » è un libro di guerra, di guerra in senso letterario e di guerra in senso geografico. E quanti attacchi, quanto sangue, quanto valore! Prima la diuturna vigilanza del « Cadore », 90 Comp.; poi, la strenua difesa del « Val Piave », 268 Comp., contro l'attacco austriaco sferrato il 5 giugno dal maresciallo di campo Geisinger e dal tenente colonnello von Grotte. Il giorno 10, il 10° Alpini, con il suo eroico sacrificio, morì; poi, i reiterati attacchi italiani; fatti del 53 e 54, del 55 e 56 ed alpini del « Cadore », dal 15 al 20 luglio, dal 2 al 15 agosto, dall'11 al 26 settembre del 1915, in un martellamento epico. Incessante, disperatamente assistito, cui fanno riscontro i due attacchi austriaci dell'ottobre 1916 e 1917.

« Guerra in Cadore » è un libro di guerra, di guerra in senso letterario e di guerra in senso geografico. E quanti attacchi, quanto sangue, quanto valore! Prima la diuturna vigilanza del « Cadore », 90 Comp.; poi, la strenua difesa del « Val Piave », 268 Comp., contro l'attacco austriaco sferrato il 5 giugno dal maresciallo di campo Geisinger e dal tenente colonnello von Grotte. Il giorno 10, il 10° Alpini, con il suo eroico sacrificio, morì; poi, i reiterati attacchi italiani; fatti del 53 e 54, del 55 e 56 ed alpini del « Cadore », dal 15 al 20 luglio, dal 2 al 15 agosto, dall'11 al 26 settembre del 1915, in un martellamento epico. Incessante, disperatamente assistito, cui fanno riscontro i due attacchi austriaci dell'ottobre 1916 e 1917.

« Guerra in Cadore » è un libro di guerra, di guerra in senso letterario e di guerra in senso geografico. E quanti attacchi, quanto sangue, quanto valore! Prima la diuturna vigilanza del « Cadore », 90 Comp.; poi, la strenua difesa del « Val Piave », 268 Comp., contro l'attacco austriaco sferrato il 5 giugno dal maresciallo di campo Geisinger e dal tenente colonnello von Grotte. Il giorno 10, il 10° Alpini, con il suo eroico sacrificio, morì; poi, i reiterati attacchi italiani; fatti del 53 e 54, del 55 e 56 ed alpini del « Cadore », dal 15 al 20 luglio, dal 2 al 15 agosto, dall'11 al 26 settembre del 1915, in un martellamento epico. Incessante, disperatamente assistito, cui fanno riscontro i due attacchi austriaci dell'ottobre 1916 e 1917.

« Guerra in Cadore » è un libro di guerra, di guerra in senso letterario e di guerra in senso geografico. E quanti attacchi, quanto sangue, quanto valore! Prima la diuturna vigilanza del « Cadore », 90 Comp.; poi, la strenua difesa del « Val Piave », 268 Comp., contro l'attacco austriaco sferrato il 5 giugno dal maresciallo di campo Geisinger e dal tenente colonnello von Grotte. Il giorno 10, il 10° Alpini, con il suo eroico sacrificio, morì; poi, i reiterati attacchi italiani; fatti del 53 e 54, del 55 e 56 ed alpini del « Cadore », dal 15 al 20 luglio, dal 2 al 15 agosto, dall'11 al 26 settembre del 1915, in un martellamento epico. Incessante, disperatamente assistito, cui fanno riscontro i due attacchi austriaci dell'ottobre 1916 e 1917.

« Guerra in Cadore » è un libro di guerra, di guerra in senso letterario e di guerra in senso geografico. E quanti attacchi, quanto sangue, quanto valore! Prima la diuturna vigilanza del « Cadore », 90 Comp.; poi, la strenua difesa del « Val Piave », 268 Comp., contro l'attacco austriaco sferrato il 5 giugno dal maresciallo di campo Geisinger e dal tenente colonnello von Grotte. Il giorno 10, il 10° Alpini, con il suo eroico sacrificio, morì; poi, i reiterati attacchi italiani; fatti del 53 e 54, del 55 e 56 ed alpini del « Cadore », dal 15 al 20 luglio, dal 2 al 15 agosto, dall'11 al 26 settembre del 1915, in un martellamento epico. Incessante, disperatamente assistito, cui fanno riscontro i due attacchi austriaci dell'ottobre 1916 e 1917.

« Guerra in Cadore » è un libro di guerra, di guerra in senso letterario e di guerra in senso geografico. E quanti attacchi, quanto sangue, quanto valore! Prima la diuturna vigilanza del « Cadore », 90 Comp.; poi, la strenua difesa del « Val Piave », 268 Comp., contro l'attacco austriaco sferrato il 5 giugno dal maresciallo di campo Geisinger e dal tenente colonnello von Grotte. Il giorno 10, il 10° Alpini, con il suo eroico sacrificio, morì; poi, i reiterati attacchi italiani; fatti del 53 e 54, del 55 e 56 ed alpini del « Cadore », dal 15 al 20 luglio, dal 2 al 15 agosto, dall'11 al 26 settembre del 1915, in un martellamento epico. Incessante, disperatamente assistito, cui fanno riscontro i due attacchi austriaci dell'ottobre 1916 e 1917.

« Guerra in Cadore » è un libro di guerra, di guerra in senso letterario e di guerra in senso geografico. E quanti attacchi, quanto sangue, quanto valore! Prima la diuturna vigilanza del « Cadore », 90 Comp.; poi, la strenua difesa del « Val Piave », 268 Comp., contro l'attacco austriaco sferrato il 5 giugno dal maresciallo di campo Geisinger e dal tenente colonnello von Grotte. Il giorno 10, il 10° Alpini, con il suo eroico sacrificio, morì; poi, i reiterati attacchi italiani; fatti del 53 e 54, del 55 e 56 ed alpini del « Cadore », dal 15 al 20 luglio, dal 2 al 15 agosto, dall'11 al 26 settembre del 1915, in un martellamento epico. Incessante, disperatamente assistito, cui fanno riscontro i due attacchi austriaci dell'ottobre 1916 e 1917.

« Guerra in Cadore » è un libro di guerra, di guerra in senso letterario e di guerra in senso geografico. E quanti attacchi, quanto sangue, quanto valore! Prima la diuturna vigilanza del « Cadore », 90 Comp.; poi, la strenua difesa del « Val Piave », 268 Comp., contro l'attacco austriaco sferrato il 5 giugno dal maresciallo di campo Geisinger e dal tenente colonnello von Grotte. Il giorno 10, il 10° Alpini, con il suo eroico sacrificio, morì; poi, i reiterati attacchi italiani; fatti del 53 e 54, del 55 e 56 ed alpini del « Cadore », dal 15 al 20 luglio, dal 2 al 15 agosto, dall'11 al 26 settembre del 1915, in un martellamento epico. Incessante, disperatamente assistito, cui fanno riscontro i due attacchi austriaci dell'ottobre 1916 e 1917.

« Guerra in Cadore » è un libro di guerra, di guerra in senso letterario e di guerra in senso geografico. E quanti attacchi, quanto sangue, quanto valore! Prima la diuturna vigilanza del « Cadore », 90 Comp.; poi, la strenua difesa del « Val Piave », 268 Comp., contro l'attacco austriaco sferrato il 5 giugno dal maresciallo di campo Geisinger e dal tenente colonnello von Grotte. Il giorno 10, il 10° Alpini, con il suo eroico sacrificio, morì; poi, i reiterati attacchi italiani; fatti del 53 e 54, del 55 e 56 ed alpini del « Cadore », dal 15 al 20 luglio, dal 2 al 15 agosto, dall'11 al 26 settembre del 1915, in un martellamento epico. Incessante, disperatamente assistito, cui fanno riscontro i due attacchi austriaci dell'ottobre 1916 e 1917.

Campane di montagna

Oggi, c'è festa, le candide chiese di montagna, han squillato loro allegre, ave marie.

Sotto la casalinga, trace di montagna, prese a cullare la casalinga riondine, l'ospite allegro a la quale nessun povero chiede la fignone del caro nido che eresse gli infanti. Su l'azzurro anero dei monti posano i nitidi villaggi alpini. E agnuno spicca da la chiesetta il suono delle mattiniere, ave marie. Su labisso sospesa, la pia guida tenta un segno di croce.

Una miranda morte dal profondo a l'andace irride: ma in capo al nitido, cielo s'indorano le vette al primo sole. Oh, l'uomo è grande e tale l'ha colto l'iddio.

Dormono i bimbi ancora nel letto di carrocce e l'alma ascende, a l'andace irride: Egli va taciturno e scava l'ordine del piede ai principi che seguono dimessi. Per lui, padrone ormai de la via dei grandi, le campane de le chiesette coi letucci d'ardesia pregano nostra Donna che, qui in terra, fu Doloresa Madre.

GAVETTA

No Polla, — estremo olocausto per tanti valorosi del « Fenestrelle » e del reparto « Volontari Cadore », — Incalzato i fatti e premurosi i fatti. Dopo l'ultimo attacco austriaco nel Cadore, ributtato nell'ottobre del 1917 sanguinosamente ma ovviamente dal 54° Fanf. e dell'11° Bersaglieri a Monte Piava, e l'ora buia della « ritirata senza disfatta ».

«... Ventiquattro ore dopo, nella cupa foresta dell'Isenau, suonò l'ora più triste d'Italia nella grande guerra. L'esultanza dei difensori del Monte Piava cedeva ad uno straziante sospiro. Adagiati sulle loro trincee, terzani saliti per parecchi giorni ancora; poi, inviti, obbedivano ad un ordine, si ritirarono col sangue nei cuori, in gola, facevano le trincee abbrunate dal sangue, rappe-sento delle loro cento e cento ferite, iscerarono le sacre spoglie sepolte e insopole dei loro immensi fratelli d'armi, scendevano frementi le valli con un gran giuramento nel cuore, si arresero al 54° Fanf. Ammassati su quell'unico monte, unitamente ai fratelli discesi da tutti i vallate e da tutte le eroie, del Cadore, di Aoradio, di Pre-senno, formavano col petti un baluardo che il mondo intero dovrà guardare stupito... »

Non è retorica, se anche lo storico si è lasciato pigliare alla gola da un mito di commozione. E' la nostra guerra di ieri, che ribolle col sangue nei ricordi, che risale nella valutazione sempre più assidua, sempre più pura, che diventa, sanerando alla bisogna di oggi, di domani, la nova giovinezza d'Italia.

RENZO BOCCARDI

ADDIS ABEBA — Al cap. prof. Carlo Mancini, Ispettore e 1° per l'A.O. I., è stata conferita la medaglia di bronzo al V. M. con la seguente significativa motivazione: «Sobriamente e con piena coscienza di essere destinato in A. O. quale Comandante di una Compagnia Alpina che poi guidava in azioni belliche con perizia, slancio e sprezzo di ogni stacchio, tutti onorevolmente con l'esempio che ha dato, e successivamente a dirigere il Corriere dell'Impero pur volontariamente partecipando ad azioni di grande pelosa coloniale, prodigandosi in modo esemplare sia nell'istruire i dispendenti alla resistenza e sia nell'affrontare personalmente, alla testa di un nucleo di animosi, il nemico asseragliato in boschi. Infine partecipando ad arditi voli di guerra sulle forze ribelli di zona Innamer, confermando così le sue proclamate doti di combattente e di giornalista». — A. O. febbraio-dicembre 1930 XIV-XV.

Strada di alta montagna intitolata a Cesare Battisti

PANEVEGGIO — Domenica 8 agosto, con semplice ed austera cerimonia, è stato inaugurato il nuovo tronco della strada di alta montagna intitolata a Cesare Battisti, che congiunge il paese di Valle con la strada di Valle, mettendo così in diretta comunicazione, per gli amanti della montagna, San Martino di Carpi con Cortina. L'opera, che ha dato un fantastico scenario dolomitico. La strada, in parte già costruita durante la guerra, mercede l'iniziativa e a tutte spese del Comune di Valle, è stata inaugurata dal presidente del Rifugio «Baita G. Scanziani», un entusiasta e un poeta della montagna che tutti conoscono della sua vita di alpinista. La strada, che parte dalla casa di Cesare Battisti, è stata inaugurata dal presidente del Rifugio «Baita G. Scanziani», un entusiasta e un poeta della montagna che tutti conoscono della sua vita di alpinista. La strada, che parte dalla casa di Cesare Battisti, è stata inaugurata dal presidente del Rifugio «Baita G. Scanziani», un entusiasta e un poeta della montagna che tutti conoscono della sua vita di alpinista.

La prima traversata della Sengla

Il maggiore degli Alpini in congedo, Prof. G. V. Anonetti, presidente della Sezione del C. A. I. di membro del Direttorio della nostra Sezione di Pisa, ha compiuta col portatore Camillo Gravel di Courmayeur, la prima traversata completa della cresta della Sengla. I due alpinisti, partiti alle ore 2 dal Rifugio del Col Collon, raggiunsero, dopo 28 ore di stura e faticosa ascesa, il Bivacco fissa d'alta Sassa. Causa il cattivo tempo, dovettero trascorrere parte della notte al Col Etanchem (n. 3000).

Per Celso Colletti

Continuiamo la pubblicazione delle offerte per provvedere alle spese occorrenti alla tumulazione della salma di Celso Colletti nella chiesa di S. Francesco d'Orsina, ed alle onoranze Religiose che si vorranno effettuare venendo effettuati nel c/e postale n. 11755 intestato alla Associazione Alpini - Roma. Risorse della L. 10 di sottoscrizione, pubblicata nel numero del 1. agosto. L. 49; risparmio della L. 2. ista, pubblicata nel numero del 15 agosto, compreso l'imposto della prima. L. 380. Sezione Alpina di Pisa. L. 20; Sezione di Carrara. L. 10; Sezione di Firenze. L. 20; Sezione di Siena. L. 15; Sezione di Palermo. L. 10; Sezione di Firenze. L. 20; Sezione di Pinerolo. L. 50; Sezione di Intra. L. 10; Sezione di Pavia. L. 50. Renzo Primo, figlio dell'Alpino Contessi Giuseppe, della Sezione di Genova. Coda Carlo, figlio di Nicola Bialdi, madre degli alpini Emilio e Pietro, della Sezione Biellese. Pallanza, il camerata Buzzi Vittorio, della Sez. di Intra. Il papà ed il fratello dell'Alpino Edoardo Sullino, capo del Gruppo di Biella. A Milano, lo zio del ten. rag. Gigi Cantino, della Sez. di Biella. Cap. Croci, fratello del mag. avv. Giovanni, capo del Gruppo di Viverone Biellese. Giorgio, scudierissimo, della Sezione Cavalieri Lupo, della Sez. di Lecco. Il padre di Sier, del Gruppo di Coredo (Trento) a distanza di soli quaranta giorni dalla morte del padre. Il padre della signorina signorina Jose Viala, della Sezione di Milano. Il camerata Luigi Scatolon, portatore commerciale, della Sezione di Lecco. Il padre del camerata Giuseppe Leoni, della Sez. di Biella. Isabella, del camerata doti. Palladini di Pavia.

"Nuovo Fiore"

DI ANGELO MANARESI Grande successo ha avuto questo bel libro, ed quale il 10° Alpini ha ripreso nel numero XV la sua attività editoriale. Il cordiamo che il volume è illustrato; i disegni sono di Novello, Angetta, Rossari, Vellani, Ciotti e Minardi. Prezzo di copertina L. 2. Agli alpini, artigiani e generi alpini è ceduto al prezzo di L. 7. franco di porto.

Canzoni della Montagna — Il bel volume edito dall'Emporio Musicale Gabrielli in Trento, comprende 15 canzoni alpine, armonizzate a più voci in modo del tutto popolare. Sono in vendita al prezzo di L. 4.50, nell'edizione completa in L. 8. nell'edizione economica senza musica. L'editore praticerà lo sconto del 20% a favore delle Sezioni e dei Gruppi del 10° Reggimento Alpini. Prezzo di copertina L. 2.90 più 5-8 copie L. 2. per 9-12 copie L. 2.40. Pagamento anticipato e contro assegno. Invare ordinazioni dirette ad Attilio Gabrielli, Trento, piazza Cesare Battisti, 1.

ONORIFICENZE

Il prof. dott. Oreste Comandante del Gruppo di S. Ambrogio (Sez. di Susa), è stato nominato Cavaliere dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro. Il mag. avv. Cesare Mancini è stato nominato Cavaliere della Croce di S. Maria.

PROMOZIONI

Il camerata Vincenzo Ferrario, del Comando di S. Ambrogio (Sez. di Susa), è stato promosso maggiore. Il camerata rag. Aldo Bossi è stato promosso capitano.

PREZZI SPECIALE PER ALPINI

Il prezzo speciale per alpini, per le edizioni di guerra, è di L. 4.000. Per le edizioni di pace, è di L. 4.000. Per le edizioni di guerra, è di L. 4.000. Per le edizioni di pace, è di L. 4.000.

Il capo del Gruppo di Carate Brianza, Cesana Augusto, è stato promosso capitano. Il mag. avv. Pietrangeli Elio, della Sezione di Imperia, è stato promosso sottotenente.

PER MERITI ECCEZIONALI

L'Alpino S. E. Marcello Varesi, prefetto di Verona, è stato promosso maggiore, ruolo speciale, con la seguente motivazione: «Volontario ed ardito di guerra. Fascista della prima ora. Squadrista. Marcia su Roma. Perito di guerra e per la causa fascista. Animatore. Già deputato al Parlamento. Prefetto del Regno».

SCARPONIFICI

Dott. G. MANTORANA Mali Veneri, dell'Utero e della Pelle, Malattie funzionali sessuali e dell'apparato genitale — Analisi sangue e urine. NAPOLI - Via Roma, 228 - NAPOLI Orario: 9-13 e 18-20 - Consulti lettera.

SCARPONIFICI

Felice, secondogenito del camerata comm. dott. Emilio Neri, capitano, degli alpini, consigliere della nostra Sezione di Torino, e della Fontanessa alpinista. Rilasciamenti ad auguri. Adele Agnese, 8 anni e 4 mesi (4 maschi e 4 femmine) del conte Boglietti Luigi fu Giovanni da Montebelluna (Brescia). Sandro, del ten. Enrico Blosi, consigliere della Sez. di Bologna. Luigi Cesare, 2 della serie dell'Alpino Riecheta Giacomo del Gruppo di Candiolo (Torino). Firenze, 3 della serie del Capo del Gruppo di Casargo, (Sez. di Lecco). Panero Camillo, Antonietta, dell'Alpino Bruno Della Marina e Luisa Marina, figli del capitano Martini Antonio, entrambi della Sez. di Genova. Carlo Maria, del ten. Clemente Grossi, della Sez. di Genova. Lauretta, dell'art. alpino Uvaldi Alfredo del Gruppo di Anzia. Sez. di Landino. Giorgio Guglielmo, del ten. Giulio Marconi, reduce dall'A.O.I. nel 1. Alpini, della Sezione di Roma. Giampietro e Giuseppe Mario, dell'Alpino D'Amato Agostino, del Gruppo di Rochelette (Sez. di Vercelli).

LUETI

In un incidente automobilistico, è perito il camerata Nardelli Corrado, del Gruppo di Matteorico (Sez. di Trento). A Nonantola, Vaccari Mauro, padre dell'Alpino Enrico, iscritto al quel Gruppo. Il padre del camerata Enrico, del Gruppo della Sezione di Brescia, nob. Antonio Averdi. Bertolini Francesco, del Gruppo di Bedolze (Brescia). Ten. Giuseppe Pennazzi, della Sottosezione di Intra. Renzo Primo, figlio dell'Alpino Contessi Giuseppe, della Sezione di Genova. Coda Carlo, figlio di Nicola Bialdi, madre degli alpini Emilio e Pietro, della Sezione Biellese. Pallanza, il camerata Buzzi Vittorio, della Sez. di Intra. Il papà ed il fratello dell'Alpino Edoardo Sullino, capo del Gruppo di Biella. A Milano, lo zio del ten. rag. Gigi Cantino, della Sez. di Biella. Cap. Croci, fratello del mag. avv. Giovanni, capo del Gruppo di Viverone Biellese. Giorgio, scudierissimo, della Sezione Cavalieri Lupo, della Sez. di Lecco. Il padre di Sier, del Gruppo di Coredo (Trento) a distanza di soli quaranta giorni dalla morte del padre. Il padre della signorina signorina Jose Viala, della Sezione di Milano. Il camerata Luigi Scatolon, portatore commerciale, della Sezione di Lecco. Il padre del camerata Giuseppe Leoni, della Sez. di Biella. Isabella, del camerata doti. Palladini di Pavia.

DI EUGENIO BARONI LETTERE DI GUERRA

Raccolte da ANGELO BOCCARDI Prefazione di ANGELO MANARESI Volume illustrato - copertina a colori - 10 tavole finora - testo - edito dal 10° Reggimento Alpini. Prezzo speciale per alpini, per le edizioni di guerra, è di L. 4.000. Per le edizioni di pace, è di L. 4.000. Per le edizioni di guerra, è di L. 4.000. Per le edizioni di pace, è di L. 4.000.

PRO - ALPINO

Carmelina o Silvia Trincello - Asti L. 10; Cavasere Enrico - Castiglione d'Asti, in memoria del padre Giuseppe L. 10.

ANGELO MANARESI, Direttore

GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo

Stabilimento Tipografico di «Il Lavoro» Pinerolo, Roma - Piazza Montebello, 125 - Tel. 6170

“TOSCANO” Sigaretto ROMA CENTESIMI 25

Dott. G. MANTORANA Mali Veneri, dell'Utero e della Pelle, Malattie funzionali sessuali e dell'apparato genitale — Analisi sangue e urine. NAPOLI - Via Roma, 228 - NAPOLI Orario: 9-13 e 18-20 - Consulti lettera.

OLIVETTI. Casa di vendita a Rate. L. BUZZACCHI via Dante n. 15 Milano. Vendiamo a rate i seguenti articoli: Oroficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binocoli - Piatti - Bicchieri - Penne - Pistole - Fucili - Posaterie - Penne stilografiche - Orologi - Regolatori - ecc. ecc. Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale.

più di 105 chilometri all'ora meno di 9 litri per 100 Km.

LA NUOVA BALILLA. Cilindrata 1100. Cinescopio SECURI. AERODINAMICA. La migliore e perfetta ad ogni categoria. Elegante, robusta, leggera. Facilità di maneggio. Insuperabile economia di consumo.

ANGELO MANARESI, Direttore

GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo

Stabilimento Tipografico di «Il Lavoro» Pinerolo, Roma - Piazza Montebello, 125 - Tel. 6170

Prima di fare acquisti chiedeteci il Listino Prezzi che vi sarà spedito GRATIS. Risparmio di prezzo. Massima garanzia di qualità. PREMIATO OLEIFICO VITTORIO PANERO PRODUTTORE - ESPORTATORE ONEGLIA Imperia

La più volte PREMIATA SCARPA PER SCI E MONTAGNA del socio ETTORE MARTINELLI DARFO (Brescia) Catalogo gratis

CASA di vendita a Rate. L. BUZZACCHI via Dante n. 15 Milano. Vendiamo a rate i seguenti articoli: Oroficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binocoli - Piatti - Bicchieri - Penne - Pistole - Fucili - Posaterie - Penne stilografiche - Orologi - Regolatori - ecc. ecc. Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale.

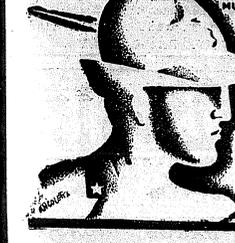
più di 105 chilometri all'ora meno di 9 litri per 100 Km.

LA NUOVA BALILLA. Cilindrata 1100. Cinescopio SECURI. AERODINAMICA. La migliore e perfetta ad ogni categoria. Elegante, robusta, leggera. Facilità di maneggio. Insuperabile economia di consumo.

ANGELO MANARESI, Direttore

GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo

Stabilimento Tipografico di «Il Lavoro» Pinerolo, Roma - Piazza Montebello, 125 - Tel. 6170



VALSESI

La pioggia di punta della Sezione Valsesiana già mi aveva raggiunto a quota 3000, al Col d'Olen, pochi giorni prima, in occasione di una mia ascensione alla Gnaflet, fra serosi di acqua e turbidino di neve. «Tutta la Valsesia, accorrerà all'Adunata; faremo le cose in grande stile». Non erano parole gettate al vento: la realtà ha superato l'aspettativa. Rapporto dei Capi Gruppo alla vigilia, austero, serrato, interessantissimo e problemi che angustiano i montanari: gli stessi di quasi tutte le Alpi. L'Alpe si spopola: occorre cercare gli alpini più in basso, fu già verso l'altitudine, che, in alto, le culle sono vuote e spesso sono vuote le case nei paesi: i montanari non possono vivere in alto: raccolti magri, lassati, emaciati, disagio assai grave: gli abitanti scendono incontro alle possibilità di lavoro e la montagna si fa silenziosa. Occorre frenare la discesa e far andare, invece, incontro ai montanari, la civiltà: la scuola, la strada, la famiglia: tutti vogliono migliorare il loro tenore di vita: perché essi possano rimanere, occorre che viva la montagna: molto ha fatto l'Alpino, molto sta facendo lo sci, molto potranno fare la famiglia e la strada. Una teleferica Alagna-Cat d'Olen porterebbe alla Valsesia tutti gli incombenti del Rosa, facendo risparmiare i 1800 metri di salita che separano la valle dalle basi della divina montagna e rendendola accessibile d'estate e d'inverno a più denesse di camminatori dell'Alpe. Un'altra strada, una facile strada che superasse il crinale Fra la Valsesia del Lago d'Orta metterebbe in facile comunicazione Varallo con la regione del Lago Maggiore. E i soldati, chiedono i montanari: possibilmente, i loro, soldati, quelli della penna, che le caserme sono vuote ed i cuori puri! Problemi gravi, aspirazioni sane del Regno, che tanto ha fatto e tanto ama i soldati della montagna, che incontro, ogni giorno e ancora una volta, verrà domani, quando maggiori saranno le possibilità economiche del Paese, alle più ardenti aspirazioni di costesti montanari: lo sporta la Valsesia, culla di una battaglia ferissima di soldati e di alpini: a tutto il mondo, il genio, la tenacia, lo spirito di sacrificio di questa gente, hanno dato luce di vita e tesoro di ricchezza: anche i più, i valseesiani hanno sempre, negli occhi e nel cuore, la loro valle. I piccoli antichi paesi, e le chiese, le vestite di archi ed affondate nel verde e il Sacro Monte, che sorregge e protegge Varallo, e la cascata eccelsa Alpe, che domina e pure attinga il cielo: la passione

Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

VALSESI

Per tre secoli, si è lavorato lassù da pittori, scultori, cesellatori, artigiani del ferro, del legno, della terracotta: molte sono le pitture belle, bellissime quelle di Gaudentio Ferrari: tutte interessanti: migliaia di metri quadrati di affreschi; 800 figure scolpite in grandezza naturale e vestite delle foggie pittoresche del tempo del pittore: intorno, per il bosco, per le scade, sotto gli archi delle capelle, folto di credenti: sotto le ombre dei faggi coppie di fedeli tramutati: il luogo è suggestivo e bello! Seesi dal Colle, che ormai s'affonda nell'ombra, per una funicolare che è un ascensore, tanto va giù a picco sulla città, eccoci in piane d'altitudine, in letizia di canti, fra sparso di mortaretti e suono di musica. Mentre, nella notte silenziosa, corro veloce verso Milano, il fume, il bosco, le case solitarie, le chiesette, mi lasciano i santi in fronte e il portichetto all'orizzonte, appaiono, di tratto in tratto, sotto il vestigio argenteo dei fari e pur salutato il rapido passante. La Valsesia, terra di composte armonie, di ascose bellezze, culla di tenacissimi costruttori d'avvenire, madre santa di tanti alpini del '98, del '99, del '00, del '01, del '02, del '03, del '04, del '05, del '06, del '07, del '08, del '09, del '10, del '11, del '12, del '13, del '14, del '15, del '16, del '17, del '18, del '19, del '20, del '21, del '22, del '23, del '24, del '25, del '26, del '27, del '28, del '29, del '30, del '31, del '32, del '33, del '34, del '35, del '36, del '37, del '38, del '39, del '40, del '41, del '42, del '43, del '44, del '45, del '46, del '47, del '48, del '49, del '50, del '51, del '52, del '53, del '54, del '55, del '56, del '57, del '58, del '59, del '60, del '61, del '62, del '63, del '64, del '65, del '66, del '67, del '68, del '69, del '70, del '71, del '72, del '73, del '74, del '75, del '76, del '77, del '78, del '79, del '80, del '81, del '82, del '83, del '84, del '85, del '86, del '87, del '88, del '89, del '90, del '91, del '92, del '93, del '94, del '95, del '96, del '97, del '98, del '99, del '00, del '01, del '02, del '03, del '04, del '05, del '06, del '07, del '08, del '09, del '10, del '11, del '12, del '13, del '14, del '15, del '16, del '17, del '18, del '19, del '20, del '21, del '22, del '23, del '24, del '25, del '26, del '27, del '28, del '29, del '30, del '31, del '32, del '33, del '34, del '35, del '36, del '37, del '38, del '39, del '40, del '41, del '42, del '43, del '44, del '45, del '46, del '47, del '48, del '49, del '50, del '51, del '52, del '53, del '54, del '55, del '56, del '57, del '58, del '59, del '60, del '61, del '62, del '63, del '64, del '65, del '66, del '67, del '68, del '69, del '70, del '71, del '72, del '73, del '74, del '75, del '76, del '77, del '78, del '79, del '80, del '81, del '82, del '83, del '84, del '85, del '86, del '87, del '88, del '89, del '90, del '91, del '92, del '93, del '94, del '95, del '96, del '97, del '98, del '99, del '00, del '01, del '02, del '03, del '04, del '05, del '06, del '07, del '08, del '09, del '10, del '11, del '12, del '13, del '14, del '15, del '16, del '17, del '18, del '19, del '20, del '21, del '22, del '23, del '24, del '25, del '26, del '27, del '28, del '29, del '30, del '31, del '32, del '33, del '34, del '35, del '36, del '37, del '38, del '39, del '40, del '41, del '42, del '43, del '44, del '45, del '46, del '47, del '48, del '49, del '50, del '51, del '52, del '53, del '54, del '55, del '56, del '57, del '58, del '59, del '60, del '61, del '62, del '63, del '64, del '65, del '66, del '67, del '68, del '69, del '70, del '71, del '72, del '73, del '74, del '75, del '76, del '77, del '78, del '79, del '80, del '81, del '82, del '83, del '84, del '85, del '86, del '87, del '88, del '89, del '90, del '91, del '92, del '93, del '94, del '95, del '96, del '97, del '98, del '99, del '00, del '01, del '02, del '03, del '04, del '05, del '06, del '07, del '08, del '09, del '10, del '11, del '12, del '13, del '14, del '15, del '16, del '17, del '18, del '19, del '20, del '21, del '22, del '23, del '24, del '25, del '26, del '27, del '28, del '29, del '30, del '31, del '32, del '33, del '34, del '35, del '36, del '37, del '38, del '39, del '40, del '41, del '42, del '43, del '44, del '45, del '46, del '47, del '48, del '49, del '50, del '51, del '52, del '53, del '54, del '55, del '56, del '57, del '58, del '59, del '60, del '61, del '62, del '63, del '64, del '65, del '66, del '67, del '68, del '69, del '70, del '71, del '72, del '73, del '74, del '75, del '76, del '77, del '78, del '79, del '80, del '81, del '82, del '83, del '84, del '85, del '86, del '87, del '88, del '89, del '90, del '91, del '92, del '93, del '94, del '95, del '96, del '97, del '98, del '99, del '00, del '01, del '02, del '03, del '04, del '05, del '06, del '07, del '08, del '09, del '10, del '11, del '12, del '13, del '14, del '15, del '16, del '17, del '18, del '19, del '20, del '21, del '22, del '23, del '24, del '25, del '26, del '27, del '28, del '29, del '30, del '31, del '32, del '33, del '34, del '35, del '36, del '37, del '38, del '39, del '40, del '41, del '42, del '43, del '44, del '45, del '46, del '47, del '48, del '49, del '50, del '51, del '52, del '53, del '54, del '55, del '56, del '57, del '58, del '59, del '60, del '61, del '62, del '63, del '64, del '65, del '66, del '67, del '68, del '69, del '70, del '71, del '72, del '73, del '74, del '75, del '76, del '77, del '78, del '79, del '80, del '81, del '82, del '83, del '84, del '85, del '86, del '87, del '88, del '89, del '90, del '91, del '92, del '93, del '94, del '95, del '96, del '97, del '98, del '99, del '00, del '01, del '02, del '03, del '04, del '05, del '06, del '07, del '08, del '09, del '10, del '11, del '12, del '13, del '14, del '15, del '16, del '17, del '18, del '19, del '20, del '21, del '22, del '23, del '24, del '25, del '26, del '27, del '28, del '29, del '30, del '31, del '32, del '33, del '34, del '35, del '36, del '37, del '38, del '39, del '40, del '41, del '42, del '43, del '44, del '45, del '46, del '47, del '48, del '49, del '50, del '51, del '52, del '53, del '54, del '55, del '56, del '57, del '58, del '59, del '60, del '61, del '62, del '63, del '64, del '65, del '66, del '67, del '68, del '69, del '70, del '71, del '72, del '73, del '74, del '75, del '76, del '77, del '78, del '79, del '80, del '81, del '82, del '83, del '84, del '85, del '86, del '87, del '88, del '89, del '90, del '91, del '92, del '93, del '94, del '95, del '96, del '97, del '98, del '99, del '00, del '01, del '02, del '03, del '04, del '05, del '06, del '07, del '08, del '09, del '10, del '11, del '12, del '13, del '14, del '15, del '16, del '17, del '18, del '19, del '20, del '21, del '22, del '23, del '24, del '25, del '26, del '27, del '28, del '29, del '30, del '31, del '32, del '33, del '34, del '35, del '36, del '37, del '38, del '39, del '40, del '41, del '42, del '43, del '44, del '45, del '46, del '47, del '48, del '49, del '50, del '51, del '52, del '53, del '54, del '55, del '56, del '57, del '58, del '59, del '60, del '61, del '62, del '63, del '64, del '65, del '66, del '67, del '68, del '69, del '70, del '71, del '72, del '73, del '74, del '75, del '76, del '77, del '78, del '79, del '80, del '81, del '82, del '83, del '84, del '85, del '86, del '87, del '88, del '89, del '90, del '91, del '92, del '93, del '94, del '95, del '96, del '97, del '98, del '99, del '00, del '01, del '02, del '03, del '04, del '05, del '06, del '07, del '08, del '09, del '10, del '11, del '12, del '13, del '14, del '15, del '16, del '17, del '18, del '19, del '20, del '21, del '22, del '23, del '24, del '25, del '26, del '27, del '28, del '29, del '30, del '31, del '32, del '33, del '34, del '35, del '36, del '37, del '38, del '39, del '40, del '41, del '42, del '43, del '44, del '45, del '46, del '47, del '48, del '49, del '50, del '51, del '52, del '53, del '54, del '55, del '56, del '57, del '58, del '59, del '60, del '61, del '62, del '63, del '64, del '65, del '66, del '67, del '68, del '69, del '70, del '71, del '72, del '73, del '74, del '75, del '76, del '77, del '78, del '79, del '80, del '81, del '82, del '83, del '84, del '85, del '86, del '87, del '88, del '89, del '90, del '91, del '92, del '93, del '94, del '95, del '96, del '97, del '98, del '99, del '00, del '01, del '02, del '03, del '04, del '05, del '06, del '07, del '08, del '09, del '10, del '11, del '12, del '13, del '14, del '15, del '16, del '17, del '18, del '19, del '20, del '21, del '22, del '23, del '24, del '25, del '26, del '27, del '28, del '29, del '30, del '31, del '32, del '33, del '34, del '35, del '36, del '37, del '38, del '39, del '40, del '41, del '42, del '43, del '44, del '45, del '46, del '47, del '48, del '49, del '50, del '51, del '52, del '53, del '54, del '55, del '56, del '57, del '58, del '59, del '60, del '61, del '62, del '63, del '64, del '65, del '66, del '67, del '68, del '69, del '70, del '71, del '72, del '73, del '74, del '75, del '76, del '77, del '78, del '79, del '80, del '81, del '82, del '83, del '84, del '85, del '86, del '87, del '88, del '89, del '90, del '91, del '92, del '93, del '94, del '95, del '96, del '97, del '98, del '99, del '00, del '01, del '02, del '03, del '04, del '05, del '06, del '07, del '08, del '09, del '10, del '11, del '12, del '13, del '14, del '15, del '16, del '17, del '18, del '19, del '20, del '21, del '22, del '23, del '24, del '25, del '26, del '27, del '28, del '29, del '30, del '31, del '32, del '33, del '34, del '35, del '36, del '37, del '38, del '39, del '40, del '41, del '42, del '43, del '44, del '45, del '46, del '47, del '48, del '49, del '50, del '51, del '52, del '53, del '54, del '55, del '56, del '57, del '58, del '59, del '60, del '61, del '62, del '63, del '64, del '65, del '66, del '67, del '68, del '69, del '70, del '71, del '72, del '73, del '74, del '75, del '76, del '77, del '78, del '79, del '80, del '81, del '82, del '83, del '84, del '85, del '86, del '87, del '88, del '89, del '90, del '91, del '92, del '93, del '94, del '95, del '96, del '97, del '98, del '99, del '00, del '01, del '02, del '03, del '04, del '05, del '06, del '07, del '08, del '09, del '10, del '11, del '12, del '13, del '14, del '15, del '16, del '17, del '18, del '19, del '20, del '21, del '22, del '23, del '24, del '25, del '26, del '27, del '28, del '29, del '30, del '31, del '32, del '33, del '34, del '35, del '36, del '37, del '38, del '39, del '40, del '41, del '42, del '43, del '44, del '45, del '46, del '47, del '48, del '49, del '50, del '51, del '52, del '53, del '54, del '55, del '56, del '57, del '58, del '59, del '60, del '61, del '62, del '63, del '64, del '65, del '66, del '67, del '68, del '69, del '70, del '71, del '72, del '73, del '74, del '75, del '76, del '77, del '78, del '79, del '80, del '81, del '82, del '83, del '84, del '85, del '86, del '87, del '88, del '89, del '90, del '91, del '92, del '93, del '94, del '95, del '96, del '97, del '98, del '99, del '00, del '01, del '02, del '03, del '04, del '05, del '06, del '07, del '08, del '09, del '10, del '11, del '12, del '13, del '14, del '15, del '16, del '17, del '18, del '19, del '20, del '21, del '22, del '23, del '24, del '25, del '26, del '27, del '28, del '29, del '30, del '31, del '32, del '33, del '34, del '35, del '36, del '37, del '38, del '39, del '40, del '41, del '42, del '43, del '44, del '45, del '46, del '47, del '48, del '49, del '50, del '51, del '52, del '53, del '54, del '55, del '56, del '57, del '58, del '59, del '60, del '61, del '62, del '63, del '64, del '65, del '66, del '67, del '68, del '69, del '70, del '71, del '

Artiglieri e alpini. Qualcuno dice che non siamo artiglieri provetti, qualche altro ha detto (e il ricordo non è lontano) che non siamo veri alpini.

Per darsi: siamo quelli che siamo. Ma chi ci ha avuti compagni in combattimento, quando la tecnica vince solo se guidata da un cuore saldo, ed il corpo resiste solo se la volontà è d'acciaio, chi è stato con noi sotto la sferza della morte, dice che colpivamo giusto e sapevamo morire in compagnia degli alpini. Ci basta.

Avanti lungo l'ascesa che non ha strada, per arrivare alla meta che si confonde con le stelle. Lunghe file di pezzi salgono, salgono, oscillano i mulli sulle groppe, cantano i magnifici artiglieri. Tuono i cannoni dalle creste domine; cadono gli artiglieri fulminando il nemico, si abilitano sui pezzi perché Patria viva, salgono nella luce eterna di Dio.

Così in questi primi cinquant'anni della nostra storia, così domani e per sempre.

Gen. UGO SANTOVITO

"Dalle Alpi alle Ambe,"

Il maggiore Amilcare Rossi, Medaglia d'Oro, quando parlò volentieri con la «Pusteria» per la guerra in A. O. non aveva ancora fatto personalmente la conoscenza coi nostri scarponi. Gente di cui si dice bene in tutto il mondo, con quel po' di roba che hanno combinato in guerra, per crode e fame, ma bisogna viverci insieme per capirli e amarli. Ma quando è di cuore si fa presto ad affiatarsi con gli alpini. Tanto è vero che Amilcare Rossi, allo sbarco a Massaua, tra quei nostri vici e quei nostri buca respirava già aria di famiglia: «Era già tanto forte e sicura la coesione dei reparti, che ognuno di noi aveva come la sensazione di avere in essi una antica e diletta famiglia».

Nel suo recentissimo volume *Dalle Alpi alle Ambe*, l'Autore, combattente valoroso fra i più valorosi in tutto il mondo, con quel po' di spirito di corpo degli alpini, infaticabili e infaticabili, pronti all'assalto e alle canzoni, «bui» di razza, scalatori di cima e bersaglieri a divorare le tappe, degli Alpini, in rilievo per l'onore, Badoglio al Comandante della Divisione, il Generale Luigi Negri Cesi: «Domandi agli alpini in quanti giorni si sentono di fare la marcia a piedi da Quorona a Dessi e mi lo faccia sapere. Ho molta fiducia nelle loro scarpe».

Con le scarpe e senza scarpe, zaino affardellato e pistoccolo, arrivarono dove il Comandante voleva per l'onore della penna: da Macale di Anba Aradam, da Anba Alagi a Passa Mecan, dal Lago Ascianghi a Quorona e il «Trento» (una guarda fortuna!) ad Addis Ababa. Ce ne lasciarono delle scarpe al sole anche stavolta. Ma è destino. E Alfredo Ragher, sergente maggiore mutilato di una gamba, partito di «sforzo», come si diceva allora per le licenze di 24 ore, anche lui se l'è cavata magnificamente con l'elogio di Duca.

Balzano dalle pagine figure di eroi; gli stessi abissini chiamarono gli scarponi della «Pusteria» gli uomini-roccia. Erano tutt'uno con la roccia,

per esempio, i cento della ridottina Borohà, che non molarono e non batteggia fu vinta anche per il loro sacrificio.

Amilcare Rossi, ormai scarponato alla prova del fuoco, dei bivacchi, delle marce, nel suo libro si addentra con la complicità di buona lega. L'Alpino in guerra, dai capi ai gregari, egli sente da alpino, ama da alpino, scrive da alpino, cioè con veduta ampia di campo. Così canta e ne parla, come carabiniere e aviatore trovano posto nel libro che è, anzitutto, scritto bene, meditato, commosso, talvolta polemico e con qualche venatura d'umorismo di buona lega. L'Africa e la guerra vista e descritta da vicino. Quando il suo bozzetto sarà grande, troverà nel libro pagine di storia e imparerà che cosa hanno fatto gli alpini per l'Italia e per l'Impero. Allora il suo babbo gli apparirà anche più bello vestito da scarponato; il babbo che vide alla prova, «senza binocolo», Luigi Ruggini, Gaudentio Fornara, Vincenzo Lauraschi, Giuseppe Toviolo, Lello Poletti, Luigi Serazzi, e tanti, tanti altri che noi, scarponi, evochiamo nelle nostre adunate e sempre, perché son gente nostra, di famiglia, come ha scritto Amilcare Rossi.

Morale: leggere il libro *Dalle Alpi alle Ambe*, perché è un libro per noi, dedicato a noi... a quelli che verranno: di storia e di poesia. Sentite: Dio che il mondo dal nulla, tirato per farne la gioia e la meraviglia di tutti gli esseri immuri che da Te ripeton la vita; Dio, che col Tu soffio potente desiò origine e, nel suo suono sussurrante della Tua voce, vi giore e moio alle infinite mirabili cose che attorno e sopra ai viventi stanno, protegge e salva e fa glorioso e vittorioso l'Alpino.

È il primo periodo della «preghiera dell'Alpino Combattente in terra d'Africa».

... perché sia forte e potente l'Italia, sia grande e glorioso il Re, sia benedetto esultante nell'altezza della volontà sua, nella bellezza della sua fede, il Duce di tutti gli Italiani sparsi nel mondo; vedi, ripetiamola anche noi, da monte a valle, da casolare a paese, la preghiera. E così sia.

SANDRO BAGANZANI

AMILCARE ROSSI - Dalle Alpi alle Ambe - Unione Editoriale d'Italia, L. 15 - Roma - Casella Postale 291.

"Nuovo Fiore"

DI ANGELO MANARESI

Grande successo ha avuto questo bel libro, col quale il 10° Alpini ha ripreso nel 1937 il suo stile di alta montagna. Il cordoglio che il volume è illustrato con i disegni sono di Novello, Angioletta, Rossaro, Vallani, Ciotti e Minardi. - Prezzo di copertina L. 10. - Agli alpini, artiglieri e generali alpini è ceduto al prezzo di L. 7, franco di porto.

10° Reggimento Alpini

EDITORE IN ROMA
PRODUZIONE 1937-XV
Volumi pronti:
A. Manaresi: NUOVO FIORE - Illustrazioni di Novello, Angioletta, Rossaro, Vallani, Ciotti e Minardi. - Prezzo L. 10, agli scarponi L. 7.
F. Lepore: IL CANTO DELLA PERDUTA LUCE - Stipenda edizione illustrata da Dario Cambelletti. - Prefazione di A. Manaresi. Prezzo L. 5, agli scarponi L. 4.
U. Riva: GLI ALPINI SONO FATTI COSÌ! - Festosa copertina a colori di Angioletta. Prezzo L. 10, agli scarponi L. 7.
E. Baroni: LETTERE DI GUERRA - Raccolte da Renzo Boccardi. Prefazione di A. Manaresi. Copertina a colori. 10 tavole fuori testo. Prezzo L. 5, agli scarponi L. 4.
Col. E. Battisti: IL 7° ALPINO IN A. O. - Copertina a colori. Disegni di Angioletta. Caricature e vignette di Battisti e di Mongillo. 50 riproduzioni di fotografie inedite. Prezzo L. 7, agli scarponi L. 5.

In preparazione:
T. col. Giuseppe Molinari: BATTERIE ALPINE - Questo splendido libro, in cui sono magistralmente riassunti i 50 anni di intensa vita, di battaglie, di vittorie e di glorie, dell'artiglieria alpina, sarà pronto in ottobre. Il volume edito con il consenso della Associazione Artiglieria - è richissimo di illustrazioni. Prezzo L. 10, agli scarponi L. 7.

COLLANA STORICA

"Gli alpini di fronte al nemico", troverà nel libro pagine di storia e imparerà che cosa hanno fatto gli alpini per l'Italia e per l'Impero. Allora il suo babbo gli apparirà anche più bello vestito da scarponato; il babbo che vide alla prova, «senza binocolo», Luigi Ruggini, Gaudentio Fornara, Vincenzo Lauraschi, Giuseppe Toviolo, Lello Poletti, Luigi Serazzi, e tanti, tanti altri che noi, scarponi, evochiamo nelle nostre adunate e sempre, perché son gente nostra, di famiglia, come ha scritto Amilcare Rossi.

Foglio d'Ordini

SEZIONE DEL DENACIO - Gruppo di Biene, al comando del s. ten. Carlo Polzari, in sostituzione dell'ingegner Castagnoli Pietro.
SEZIONE DI LUGNO - Gruppo Montegrono, al comando dell'ingegner Locatelli Giovanni, in sostituzione dell'ingegner Morzenti.
SEZIONE OSSOLANA - Gruppi di S. Maria Maggiore, al comando del camerata Carella Remigio; Preglia, di Venturini Del Solro Carlo; Piedimarta, di Pirazzi Riccardo; Re di Balassi Emilio.
SEZIONE DI TRENTO - Gruppi di: Balvino, al comando dell'art. alp. Andreas Giovanni, in sostituzione dell'A. O. I. Galles, del cap. mag. Lotta Ermilio.
SEZIONE VALESAIANA - Gruppo di Valmaggia, al comando del camerata Faletta Lino, in sostituzione di Delgrosso Baldassare, dimissionario.
SEZIONE DI VERONA - È stato nominato regente dei conti della Sezione, il cap. mag. Paolo Borellini.

SOTTOSCRIZIONE PER IL SACRAMENTO ALPINO SULLA MONTAGNA DI ROMA - 29° LISTA

Riparto lista precedente L. 53.711,70
Sezione di Biene L. 50,-
Sezione di Bassa L. 50,-
Sezione di Somolone - Pizone (Carnaro) L. 5,-
TOTALE L. 53.816,70

Segnalano questa sottoscrizione alle Sezioni: e sono la maggioranza di quelle che non hanno ancora offerto il loro doveroso contributo.

CALVI!

Ricuperateci il vostro capelli senza pomate né medicamenti. - PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO - Scrivete "KINOL", Peretti, 29 ROMA.

Brollo

IL CHIANTI DI CLASSE CHE OGNI ALPINO DEVE PREFERIRE

CASA VINICOLA BARONE RICASOLI FIRENZE

INFAZZIBILMENTE con nuovo modo in prova si può vincere o a lottare, o a sostenere alti alla propria volontà. - prezzo gratis. Scrivere: PALADINI - VARESE (Luce)

OTTORVINO vincite infallibilmente col nuovo metodo anni e temi. Opuscolo gratuito. Scrivere: Panconi - Carignano (Luca).

CESSIONE QUINTO

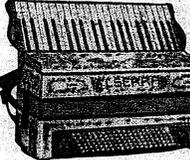
SEMPLICI E DOPPIE
agli insegnanti e Guardie Scosse Superiori, Medici ed Elettrologi ecc. - Condizioni mirabili. - Ripetizioni massime. Anticipi durante il corso dell'operazione.

ISTITUTO

Il Consiglio del Quinto (ALPINA, Via Legnano 1 - ROMA, Via Mediceo - MILANO Via Tiburtina)

27 agosto 1915: Batt. «Pieve»

* Affinità del camerata Prof. Pieri, riprendono il marchese Guarnieri ed il sergente maggiore Maresca del Gruppo alpino di Ospedaltè. L'episodio si svolse, secondo un fatto testimonianze di un alpino che si era spuntato all'attacco al Rombon, il 27 agosto 1915, protagonisti alcuni superstiti alpini della 3. Compagnia del «Pieve di Tevo», e 6 Batt. «Saluzzo».



La migliore e preferita del nostro signor. Elegante, robusta, leggera. Facilità di maneggio, ineguagliabile armonia della linea, voce, forte e piacevole.

ARMONICO - Ditta Clemente Serra VALLE LOMELLINA (Pavia)

Vendiamo a rate i seguenti articoli: Orcefora - Armeria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binocoli - Piatti - Bicchieri - Fonografi - Pistole - Fuochi - Posaterie - Penne stilografiche - Orologi - Regolatori - ecc. ecc.



Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale.

ALPINI!

Volete guerdare la salata in tra ore? PER I SOCI L. 100

Sperando varrà di L. 100 riceverete un cilo di posto a imballe le 250 comprese capelama antistatico e sanificata di mistura preparativa dei barbuti.

Rivolgetevi al vecchio scarponato Teresio Sappa - Chimico Farmacista Via Giacomo Medici, 99 - TORINO

Conferme per il «Pieve»

Il cap. Giorgio Ponnagioni, in un opuscolo dal titolo «Il batt. Pieve di Tevo», pubblicato il 13 dicembre 1935 in occasione della Sezione di Genova, in occasione della riconferma della battaglia etas, afferma, come i camerati Maresca, Guarnieri e serg. mag. Miro, nel ragguaglio del luogo il 27 agosto 1915. L'attacco al Rombon, nonostante la tenacità e l'ardimento della 3. Compagnia del «Pieve di Tevo», data la superiorità numerica del nemico e, soprattutto, data le condizioni che questo occupava e che dominavano gli assaltatori, non ebbe esito fortunato. Le gravi perdite subite e la deficienza dei rifornimenti, che impedivano l'imposizione della più dolorosa delle situazioni: quella del ripiegamento sulle



La Posta di Corrispondenza

10 anni o sono

* Già nel numero de L'Alpino del 30 gennaio 1927 - quasi dieci anni or sono - il mag. prof. Piero Pieri, recensendo la prima edizione de «Il miracolo di Caporetto» del generale austriaco Alfredo von Krauss, riportava l'episodio, facendolo seguire da queste righe:

«Non so se altri in Italia abbia ricordato questo singolarissimo episodio, né a quale ragione appartenga quei volontari. Ma non occorre dire che sarebbe necessario un lavoro che, se qualcuno della grande famiglia de L'Alpino ne avesse già comperato, non si fosse accorto e ne parlasse a lungo. È stretto dovere della famiglia scarponata conservare ed alimentare il nostro purissimo patrimonio di gloria!».

16 settembre 1916: Batt. «Ceva»

* A complemento e rettifica di quanto già riferito nella precedente pubblicazione da codesto spelt. giornale pregiati far conoscere:

Le truppe, di cui parla il generale Krauss e che prima dell'azione presidiavano quelle posizioni, appartenevano al batt. «Ceva», che è il battaglione che è stato più lungo tempo al Rombon fra tutti quelli che, dopo aver appiccicati in quella zona.

L'azione si svolse il mattino del 16 settembre 1916. Il soldato Agostino Secondino di Ormea e non Agostio Secondo come erroneamente ho scritto nella mia precedente, è l'eroe cui si riferisce il generale Krauss.

Dalla famiglia ho potuto sapere che alla memoria del valorosissimo congiunguto, stata conferita la medaglia di argento.

Gli otto eroi del Rombon

tratta di un dato di fatto certo ed irrefutabile, e, inoltre, a tutti ben noto, che il De Barbieri sia incorso in un involontario errore, o, più precisamente, in un lapsus animi.

Gen. ENRICO BARBIERI

Il De Barbieri, nella nota che più sopra pubblichiamo e che ci è giunta contemporaneamente alla opportuna lettera del generale Barbieri - ha rettificato, come i lettori avranno visto, lo sbaglio di data. Rimane l'erronea attribuzione della conquista del Rombon: ma anche qui non può esservi luogo a polemica, poiché si tratta di un dato di fatto.

16 settembre 1916: Batt. «Ceva»

* Per l'identificazione degli otto alpini, è necessario, come giustamente ha scritto il generale Barbieri, che l'episodio sia fissato nel tempo. Il coalescere quindi di una data precedente a quella dell'attacco, non può riconoscere. Ripreso il contatto coi miei uomini, dovremmo ritornare per l'estinzione dell'azione alle seconde linee.

Sempre che risultasse che l'episodio ebbe luogo il 16 settembre 1916, chiedo ad Abelio o ad altri miei - se ancora al mondo - di fornire lumi e particolari in proposito.

Cap. DANTE ORANI
Piazza F. Guardi, 15 - Milano

Una pagina di storia del Batt. "Bicocca"

Nel numero 17 de L'Alpino, il capitano Brun ritiene che gli eroi alpini esaltati dal generale austriaco Krauss appartenesse al batt. «Bicocca» e propone di estendere le indagini presso i reduci di questo battaglione.

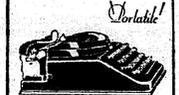
La lettura delle parole scritte dal nostro nemico di allora mi persuadono a concludere che egli indubbiamente allude allo sfortunato azione del 16 settembre 1916, nella quale appunto il mio battaglione, il «Bicocca», sostenne la parte più ardua e sanguinosa.

Purtroppo i reduci di questo eroico e sfortunato battaglione sono ormai ben pochi! Ho qui sott'occhio una fotografia sbiadita, cara e preziosa cimelio, nella quale appaiono, riuniti in gruppo, i miei ufficiali del battaglione, alla vigilia dell'attacco a monte Rombon.

Quattro tra questi cadde eroicamente durante l'azione (il maggiore Giacinto, capitano Sala, sottotenente Camillo, sottotenente Bonaldi); altri tre lasciarono la vita pochi mesi dopo sull'Origiana (tenente Del Tello, sottotenente Zesina, aspirante Martini). Il ferreo indimenticabile capitano Robustetti, passato ad altro reparto, cadde eroicamente sull'Isorno nell'agosto 1917; mentre il tenente Guarnieri doveva trovare la morte, non già sul campo di battaglia, ma durante un tragico tentativo di fuga da un campo di concentramento per la prigionia di guerra. Rimaneva il sottotenente Truffa, risparmiato dalla mitragliera nemica, e deceduto in seguito per malattia.

Tra i pochi superstiti, io mi trovo ad essere il più anziano di grado, e perciò al generale austriaco Krauss l'invito del camerata Brun, ricominciare le vicende di un'impressione, una folgia di eroismo. Potrei giovarmi, oltre che dei dati impressi indelebilmente nella mia memoria dagli eventi di quella memoranda giornata di guerra, che rispecchia con eroica realtà le vicende del nostro battaglione.

Il batt. «Bicocca», come è noto, venne costituito nel giugno 1916, grazie alla fusione di due compagnie già appartenenti al «Dronero» (81° e 101°) con una compagnia di nuova formazione (129°) venne designato al suo comando il maggiore Giacinto. Poco dopo costituito, il battaglione ebbe un primo battesimo di sangue, il 27 giugno 1916, in occasione di uno sfortunato attacco al trincerone del Monte Rosso; una parte del trincerone fu occupata di sorpresa da elementi della 81° guidati dall'eroico tenente Barbieri; ma presi d'infila dalle mitragliatrici nemiche, non poterono mantenere la posizione e cadde ucciso il fuoco nemico. Il battaglione fu inviato poi per alcune settimane in seconda linea, per riorganizzarsi e colmare i dolorosi vuoti, dopo che fu passato dal settore Monte Nero al settore Monte Rombon, dove era in preparazione un'azione a fondo contro le posizioni nemiche. Come sottolinea nella sua lettera anche il capitano Brun, il paese più difficile dell'azione venne riservato ai battaglioni «Ceva» e «Bicocca», e



leggera
elegante
robusta
veloce

OLIVETTI

macchine

ALPINO

per cuore

quelli avevano come obiettivo l'occupazione della vetta e la scalata di tutta l'immane parete fino alla colletta del...
 « Canonica », « Vestone », « Borgo San Dalmazzo » e « S. Iuzzo », che dovevano attaccare più a valle, verso Plezzo, avevano un compito relativamente meno arduo. Aggiungo che mentre il « Com. » doveva partire dalle pendici del Rombonico, si cui era solidamente attestato, aggredendo direttamente la parete rocciosa, il « Bicecca », invece, che doveva procedere all'attacco partendo dalle trincee del Knaus, doveva attraversare l'ampio e battissimo avvallamento intercorrente tra queste ed il Rombon, prima di giungere all'attacco della parete rocciosa.
 Ricordo che due giorni prima dell'azione, insieme con gli altri ufficiali, più anziani del battaglione, studiati il terreno su cui dovevamo attaccare. Facevamo allora presenti al nostro maggiore le difficoltà dell'impresa, ma solo dopo averci precisato che se avessimo, ma per la traversata allo scoperto, che avrebbe dimezzato per lo meno i nostri effettivi, prima ancora di iniziare l'arrampicata. Uno di noi propose anzi di tentare un'azione notturna di sorpresa, che sembrava irrisolvibile, ma fu respinta con probabilità di successo.
 Fummo però rassicurati dalla lettura di un comunicato del Comando, che dovevamo poi a nostra volta leggere e commentare alla truppa: « Gli alpini del « Bicecca » dovevano andare all'attacco col fucile a spall'arma, senza preoccuparsi del nemico, ma soltanto della scalata, che avrebbero eseguita in silenzio. L'artiglieria aveva in serbo diecimila proiettili per l'azione. Esisteva un cannone da montagna puntato contro ogni mitragliatrice nemica; i medici militari avrebbero potuto ammentare le trincee ed i ricettacoli ».

Non ripeto dal mio diario le pagine, gonfie di amarezza e di sdegno, da me scritte dopo l'azione! I reduci del 18 settembre ricordano certo non fu in realtà l'azione dell'artiglieria prima e durante l'attacco. Essa ebbe come risultato unico di mettere gli austriaci sull'avviso, e quando noi ultimi, a giorno chiaro, uscimmo all'attacco, artiglierie, fucilieri e mitragliatori erano senza alcuna protezione.
 La prima ondata del « Bicecca », costituita dalla 123^a compagnia perduta tutti i suoi ufficiali e tre quarti dei soldati, nella scalata fu travolta dall'avvallamento tra monte Kucia e monte Rombon.
 Di rincanto immediato veniva la mia compagnia, in 101; appena usciti dalla trincea di partenza, veniva ferito il nostro comandante, tenente Sacchi, e l'assumesse in il comando della compagnia. Attraversando a rapidi salti il terreno aspro ed accidentato, riuscimmo a mettere piede in un'apertura della parete, perdendo solo la metà dei morti e feriti, dei miei effettivi.
 A questo punto credo opportuno riportare testualmente le parole del mio diario: « Decimati dal fuoco di numerosi mitragliatrici che ci prendevano da ogni parte, seminando disturbo la morte, giungemmo ai ricettacoli, nei quali il nostro fucile fu così decisamente non aveva aperto nemmeno un colpo. Saltando di roccia in roccia, arrampicandoci tra le faticose di mitraglia, giunti a pochi metri dalla cima, eravamo, dallo scarso numero e dalla mancanza di preparazione d'artiglieria, impossibilitati a proseguire. Esecuam oramai frazionati in piccoli nuclei, lo ero giunto presso il ricettacolo, vicino ad un roccione da cui tiravano in modo infernale due mitragliatrici. Tre soli uomini mi erano rimasti accanto; il mio, all'ultimo colpo ferito; i due altri mi conferirono morti al fianco; uno, anzi, nell'agguato, mi si accovacciò e mi ferì al collo. Ero ormai solo. 2. pochi passi dietro di me, si era portato un altro soldato, che mi aveva seguito ed era stato ferito. In rimasti appesi a pochi centimetri d'altezza ed un ceppo di pino mio a mata pena mi nascondeva... alla vista dei mitragliatori e dei tiratori della trincea. Ho tentato così molti or di agguato, ma invano. Tra la mia e la morte, il mezzo alle raffiche di mitraglia. Finalmente venne la notte; gli austriaci qui uscivano dalla trincea gettando pezzi di bombe ed in noi ritirarsi insieme con alcuni dispersi che riuscì a raccogliere ».

Queste righe, scritte poco dopo l'azione, ci danno una chiara idea del modo con cui essi si mossero, risolvendosi in episodi frammentari di piccoli gruppi isolati. Appare perciò estremamente difficile precisare in quale di essi abbiamo appartenuto gli otto eroi, di cui ci parla il Krauss. Erano forse elementi della 123^a, che, come dissi, fu pressoché annientata durante l'azione? Oppure erano essi i valorosi « Com. » alpini che seguirono il nostro eroico maggiore Giacomo su per un erto canalone, in quasi alla vetta e che con lui tutti morirono, senza che noi potessimo neppure ricuperarne le spoglie?
 Era forse il manipolo che si raccolse intorno al sergente maggiore Olivero, della mia 101^a, uno dei sottufficiali più valorosi che io abbia conosciuto in guerra, che cadde colpito in fronte dal piombo nemico? O non piuttosto i pochi alpini che non vollero abbandonare al nemico il loro amato sergente Degiovanni, ferito in morte, e valsero morire con lui? Altri non gentile e sereno quello del Degiovanni, ma cuore che non tremava. Prima dell'azione egli si lavò con cura, volle indossare biancheria pulita e radere la barba e me che gli avevo chiesto sorridendo il motivo di tanti preparativi, egli rispose, forse presago della prossima fine gloriosa: « Quando si sta per comparire dinanzi a Dio, bisogna fare pulizia sia dell'animo che del corpo! ».

Non sapremo forse mai i nomi di questi umili, oscuri eroi; ma rievocando le gesta del battaglione « Bicecca », che in quella tragica giornata si coprì di gloria, ed il cui eroismo meritava forse miglior fortuna, noi esaltiamo indirettamente anche gli otto alpini ricordati dal Krauss.
 Per l'azione di monte Rombon, il battaglione « Bicecca » venne citato l'ordine del giorno e mi piace citare queste poche righe, riportando le testuali parole con le quali il generale Ghisese chiuse l'ordine del giorno stesso: « Il battaglione « Bicecca » si è arrostito soltanto dinanzi all'impossibilità ».

1^o Cap. Prof. GIOVANNI DE TONI della R. Università di Modena

Ritrovansi
 L'artigliere alpino Tullio Fanfani, abitante a Bolzano, via Portici 78, presso i suoi canovari della 75^a batteria di servegli.
 « Calisto » Giulio Giuseppe, della classe 1893, del gruppo di Carate Brianza, desidera l'indirizzo del sig. ten. Barattelli, della 45^a Compagnia dei batt. « Norborno ».

Raduno delle Sezioni del 1^o a Mondovì, il 26 corr.

SEZIONE DI MONDOVÌ — La nostra Sezione si è fatta promotrice di un raduno di tutte le Sezioni del 1^o Alpini (Genova, Carrara, Ceva, Imperia, Mondovì, Pinerolo, Ivrea, Biella, Spigno) domenica 26 settembre corr., in occasione dello scoprimento della lapida marata nella sede del Reggimento a ricordo degli Alpini del « Pieve di Teco » caduti in A. O.
 Per l'occasione, sarà anche offerto al batt. « Pieve » Battaglione Liguri un nuovo giardinetto in sostituzione del vecchio che, per la trionfale campagna africana — andrà al Museo Regimentale.
 Per informazioni rivolgersi alla Associazione Alpini - Sezione di MONDOVÌ (Cuneo).

Adunata a Recoro del Battaglione « Monte Berico »

Il 19 settembre corr., i reduci del Battaglione « Monte Berico » si radunarono a Recoro, presiede il gen. Vittorio Emanuele Rossi, reduce dall'A. O. I.
 Da nessuno gli alpini raggiungeranno Camporosso per visitare i luoghi della Valaisa, ove il « Monte Berico » combatté.
 In tale occasione, sarà distribuito il bellissimo volume che il cap. Bonassola ha scritto per la nostra Collana « Gli alpini di fronte al nemico ».
 Il libro « Batt. M. Berico » è fra i più ricchi del 10^o; è illustrato da splendide fotografie e schizzi topografici e contiene una granata tavola al 25000 del gruppo Col Sant'Antonio, eseguita dall'Istituto Geografico Militare.
 Il prezzo del volume — L. 5, ridotto a L. 4 per gli Alpini — non copre nemmeno il costo cartografico e litografico dell'opera. Si è potuto fissare un prezzo così modesto, merco il personale, sacrificato di un nucleo di reduci del Berico, amici di veder pubblicata un'opera che onora il bel battaglione veneto e tutti gli alpini che ebbero la ventura di appartenervi.
 Per le ordinazioni, favorevolmente, del conto corr. postale n. 1-17295 intestato alla Associazione Alpini, Roma.

Olio Sasso



Preferito in tutto il mondo.

Non acquistate mobili cromati senza avere garanzie sulla resistenza ed elasticità dell'acciaio, e sulla cromatura.

RICORDATE che la Ditta A. L. COLOMBO può fornire mobili con queste garanzie, disponendo di proprie officine di precisione e di uno stabilimento specializzato per tutte le lavorazioni galvaniche (cromatura)

A. L. COLOMBO - MILANO - Via Montforte, 16

Lo ZUCCHERO alimentare fisiologico deve essere consumato soprattutto dai lavoratori e bambini.

Chiacchiere col legionario

Possò a te sera chiudere lo stinco uscito di casa nostra e chiacchierare, fra un fangolare ramarico, con te, amico. Appena il scorgo di te, di nostra siepe di confine e il volto hai buono, prossimo l'occhio al sublime leggiadro della bellezza. Chiacchiere: tante scolate al buio, sose al buio, montate come ne la tua gattolletta, qualche sorlate; labbra a la borvacchie, besta all'indietro, riguardare il cielo non l'infinita pace di chi muore. Questo negli ultimi di fugacissima vita. Sei giovane ma il cuore hai colmo per un tuo breve passato e bene puoi pensare al fratellino, come un nonno, ai misteriosi ologgi per lontani paesi. Mentre la madre il suo fuso spollina, d'inverno, e vostra nonna culla bellino nato, ben puoi d'improvviso tornare e meraviglia far tremare il tuo cuore. Oh, giovane sei, ma i vecchi sul sagrato il di festa ti vogliono sentire. Aveva l'amba che nasce d'eccezione genovese? Erano pascoli? o s'adiva il nite l'ora richiamo dei noti campani che spuria con le mandre sugli abissi? Ma narrà, come a me stasera, e l'è ancora in polina la tua bellezza. In alto in alto su l'azzurro notte, quando dal precipitar del sole, i grandi ascendono incontro al sereno tramonto e il lacturino falco ruota bellino volo sul raccolto griggio.

GAVETTA

La Mostra forestale e montana alla VIII Fiera del Levante

« La Mostra forestale e montana » è una delle rassegne più esplicite che finora del Levante ha offerto da alcuni anni. I suoi visitatori è quella Forestale e Montana, per iniziativa ed Amministrazione che è sorta nel Comitato Forestale Nazionale.
 Questa Mostra, che inaugura una Fiera a valorizzare all'occhio del visitatore colto il vasto patrimonio nazionale risorse del Fascismo, lo avrà il merito di apparire sempre più, per gli scopi che si prefigge, divenire completa sotto i suoi molteplici aspetti.
 Questa Fiera come quella di Bari, la Mostra Forestale e Montana ha una funzione morale di notevole importanza. Il problema dell'avvicinamento che due anni a questa parte, abbreviato dal patrimonio forestale, che in gran parte sono trascurati dal nostro Stato, è di recente poco più di un decennio ed oggi si presenta un campo delle esigenze economiche ma il forte di nuovi progressi, anche se ancora incompleto. Deliziosa, questa, dovuta solo come tempo che la Campagna Forestale è in questi quadri, insufficiente a mettere l'azione in grado di poter dare un immediato risultato.
 Tuttavia, gli sviluppi raggiunti consentono alla Mostra, Pregiate della Fiera del Levante, — per la VII Manifestazione — il campo della didattica, per entrare in quello di qualità, anzi di natura in forma tangibile, che si è saputo fare e quanto ancora si deve.

Questo scopo concreto che la Mostra Forestale e Montana si prefigge di raggiungere, darà il contributo notevole il grande padiglione del Comitato Nazionale per la caccia e la pesca, che una nuova grande industria nascente, mira a creare, e che, per dirla in parole povere, è un paese dai tributi all'estero. Già lo scorso agosto, nella carta e della cellula, leggiamo la prima volta nel quadro delle Medaglie della Fiera, ottenne un successo notevole per la qualità raggiunti. Ma, industria giovane, che ha avuto il merito di essere stata, in questi ultimi progressi che saranno appunto dovuti a quello speciale meditazione del viale italiano, ove i grandi stabilimenti per la cellulosa di Poggià presenteranno le più recenti realizzazioni della nostra manifattura, con l'industria prima nazionale. Dall'incremento alla coltivazione delle piante a rapido sviluppo, parteciperanno inoltre per ricavare la pasta di cellulosa, fino alla produzione della carta, nelle sue diverse applicazioni, e, in un pensiero inosservata per la funzione che esse e per le grandi mele che deve raggiungere la delle industrie nazionali, per eccellenza del nostro Paese.

Da nessuno gli alpini raggiungeranno Camporosso per visitare i luoghi della Valaisa, ove il « Monte Berico » combatté.
 In tale occasione, sarà distribuito il bellissimo volume che il cap. Bonassola ha scritto per la nostra Collana « Gli alpini di fronte al nemico ».
 Il libro « Batt. M. Berico » è fra i più ricchi del 10^o; è illustrato da splendide fotografie e schizzi topografici e contiene una granata tavola al 25000 del gruppo Col Sant'Antonio, eseguita dall'Istituto Geografico Militare.
 Il prezzo del volume — L. 5, ridotto a L. 4 per gli Alpini — non copre nemmeno il costo cartografico e litografico dell'opera. Si è potuto fissare un prezzo così modesto, merco il personale, sacrificato di un nucleo di reduci del Berico, amici di veder pubblicata un'opera che onora il bel battaglione veneto e tutti gli alpini che ebbero la ventura di appartenervi.
 Per le ordinazioni, favorevolmente, del conto corr. postale n. 1-17295 intestato alla Associazione Alpini, Roma.

E' uscito il tanto atteso libro

IL 7° ALPINI IN A. O.

— BATT. « FELTRE » - « PIEVE DI TECO » - « EXILLE » —

del Col. EMILIO BATTISTI

GROSSO VOLUME ILLUSTRATISSIMO
 COPERTINA A COLORI DI GARELLI
 CARICATURE DELL'AUTORE
 VIGNETTE DI ANGOLETTA
 50 RIPRODUZIONI DI FOTOGRAFIE INEDITE
 DI STRAORDINARIO INTERESSE DOCUMENTARIO

INDICE: Presentazione - I. Mobilitazione - II. Partenza - III. In mare - IV. Lo sbarco - V. Edaga Robò - VI. Enda Mariani - VII. Verso Hauzen e Macalle - VIII. Amba Aradani - IX. Sosta dopo la battaglia - X. Avanti verso Amba Alagi - XI. Zona di Alagi - XII. Verso Mai Cev - XIII. Ascianghi - XIV. Dopo la vittoria - XV. La guerra è finita - XVI. In marcia verso Dessiè - XVII. La sosta nella zona di Dessiè - XVIII. Da Dessiè ad Addis Abeba - XIX. Addis Abeba - XX. Gli ultimi mesi nella valle dell'Uollega e il Gimma - XXI. Ritorno.

PREZZO L. 7 — AGLI SCARPONI L. 5
 FRANCO DI PORTO

Ai Comandi dei Batt. « Feltre », « Pieve di Teco » ed « Exille » ed alle nostre Sezioni, sconti specialissimi
 Valersi, preferibilmente, per i versamenti, del c.c.p. n. 1-17295, intestato all'Associazione Alpini - Roma



Sogno dei disegni di Angoletta, che ornano il libro del colonnello Battisti e ne accrescono l'attrattiva.



L'VIII Fiera del Levante

La Principessa di Piemonte al Plateau della Rosa

Il 6 settembre, S. A. R. la Principessa di Piemonte è giunta ad Aosta, festosamente accolta dalla popolazione. Dopo aver visitato le opere compiute per la valorizzazione della Valle del Cervino, l'Augusta Principessa è salita in teleferica a Plan Maison ed ha raggiunto il rifugio Principe di Piemonte.
 Quindi tenuta in condotta essa comandante della Scuola Militare di Alpini e col comandante del batt. « Duca degli Abruzzi », attraverso al Plateau della Rosa, S. A. R. la Principessa di Piemonte è discesa dal colle Cime Bianche nel bacino del Breuil, dove ha ricevuto gli omaggi entusiastici della popolazione.

Ardua impresa di quattro alpini della Scuola di Alpinismo di Aosta

Il 1. agosto — quando il precedente numero de L'Alpino era già in distribuzione — è giunta notizia di un'altra magnifica impresa di alpini della Scuola di Alpinismo di Aosta.
 Si tratta della scalata della base del Pantén, nel gruppo di Biella, dell'Avignone Noire de Peterel, effluita dopo 55 ore di strenua lotta con la montagna, da quattro audacissimi alpini del battaglione « Duca degli Abruzzi » della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, e precisamente dal sergente Chiara, dal sergente Berani, dal caporale Sardi e dall'alpino Senio.
 Questa magnifica prova di arduo alpinismo ha sfidato la leggenda che incoloreva a questi « vit » di montagna le stesse guide del Monte Bianco inaccessibile. La scalata verrà battezzata in onore del battaglione a cui appartengono i quattro giovani con il nome di « Duca degli Abruzzi ».
 L'impresa è stata ardua e faticosissima. La prima tentativo rimase senza esito a causa di scarche di sassi e del maltempo. I giovani hanno superato 1100 metri di dislivello formato da torioni di 2 o 300 metri vertice, e da placche di granito su cui era impossibile piantare alpini e trovare appiglio. In quattro giorni hanno compiuto due bivacchi.

Con la 18. Comp. del « Dronero » sull'Oronaje, per la parete est

Richiamato nel mese di luglio u. s. per servizio di prima nomina fu assegnato al 3^o Alpini, 18^a Comp. batt. « Dronero » ed ebbe la fortuna e l'onore di partecipare all'ascensione di monte Oronaje. Essendo venne per la parete est, superata solo, prima d'ora, da gruppi solali di esperti rocciolari, come risultato da infrazionati assime e da quanto fu trovato nell'opposita custodia, sulla cima; e quindi da riflettori, questa, in prima occasione di reparto in piano oronaje di questo. In effetti l'intera compagnia, con tutte le sue armi al completo (mitragliatrici, moschetti, fucili mitragliatori, ecc.) parteciperò all'ardita impresa, come da defini, nel suo elugio, il Comandante del batt. « Dronero », Magg. Malotteri.
 Su questa parete dell'Oronaje era stata messa nel 1936, per merito del Cap. Tressan ed. Noè, comandante della 18^a (della dei superiori « L'Impugnata ») una scala di corda di ben 40 metri a più su un forte strapiombo.
 Si partì alle 4.30 del 28 da Pratortorato (lavori da un tempo appaltati) e alle ore 10 un plotone aveva già superato l'antenna. Alle 14.30 circa, l'intera compagnia aveva esaurito il completo schieramento su tutta la lunghezza della cresta di confine, che dall'antenna un'alta cima ed oltre fino alla foretellata si stendeva circa 100 m. ad ovest della massima quota.
 La marcia durò 15 ore ed alle 19.30 la compagnia era di ritorno a Pratortorato. La precedente preparazione del percorso (con corde, chiodi, lavori di piccozza) permise di effettuare senza il minimo incidente l'ascensione di gruppo che può annoverarsi fra le migliori, considerata anche la natura sfaldata e frangente della roccia.
 Tutti, senza eccezione hanno partecipato con entusiasmo sincero e vero interesse all'impresa, sempre accompagnati dai cuori alpini.
 La forza partecipante era al comando del Cap. Tressan cap. Noè, capello e noto alpinaista rocciolatore, e del sottile ten. Adriano Brutto, vedente e capitano in A. O. della « Pusteria », ferito e promosso effettivo per merito di guerra, e Biella e degli capitani Di Mauro, Mascardo e Scorsia, tutti di complemento.

S. ten. dr. G. TRABATTONI

